

Investire la liquidità Altri tagli (e una novità) per i conti deposito

La scorsa settimana ti abbiamo parlato dei tagli operati da diverse banche durante il periodo estivo, che hanno ridotto il rendimento offerto sui conti deposito, in particolare su quelli vincolati. Anche oggi torniamo sull'argomento per segnalarti **alcuni istituti di credito che hanno tagliato i tassi** questa settimana. Il primo è *Solution Bank*, che ha limato i tassi dei propri vincolati, il secondo è *Banca Sella*, che ha fatto la stessa cosa sui suoi *time deposit* lunedì 2 settembre (i prodotti non rientrano oggi tra quelli consigliati e infatti non li trovi in tabella). Anche Extra Banca il 2 settembre ha rivisto i rendimenti sui suoi prodotti, motivo per cui non trovi più il prodotto in tabella. Infine, *Banca Aidexa* ha limato i rendimenti dopo appena 15 giorni dalla precedente revisione. Nonostante questo, uno dei suoi conti vincolati resta consigliato tra i prodotti più interessanti anche questa settimana. È **X risparmio vincolo a 36 mesi**, il cui rendimento è **sceso dal 4,5% lordo della settimana precedente al 4,3% lordo** attuale. Ti segnaliamo anche **un nuovo prodotto in tabella**, un conto deposito

vincolato **offerto da Mediocredito Centrale**. Si chiama **Mcc One** ed è proposto in tre scadenze, 12, 18 e 24 mesi, che offrono, rispettivamente, il 4% (2,96% netto), il 4,1% (3,03% netto) e il 4,15% lordo annuo (3,07% netto). Si può sottoscrivere solo *online*, è necessario avere un conto corrente, ma non è necessario essere correntisti di Mediocredito Centrale. Il conto deposito può essere intestato a una sola persona, e dà la possibilità di effettuare uno svincolo anticipato rispetto alla naturale scadenza, rinunciando agli interessi maturati. Il denaro viene accreditato dopo 32 giorni dalla richiesta. Il bollo di legge, pari allo 0,2%, è a carico tuo. Il prodotto non prevede il reinvestimento automatico delle somme ottenute. **In tabella trovi il vincolo con scadenza a 18 mesi**: fino a oggi non la consigliamo perché non avevamo individuato alternative abbastanza interessanti per questa durata. Il 4,1% lordo offerto dal vincolo di Mediocredito centrale fa eccezione e, quindi, da questa settimana, lo trovi indicato nella tabella qui sotto tra i prodotti all'acquisto.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto corrente BBVA di BBVA	4% lordo (2,96% netto)	Conto corrente. Ti offre il 4% lordo fino al 31 gennaio 2025. Poi, il tasso con cui verrà remunerata la liquidità sarà lo 0%. Aprirlo non prevede costi. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 800/17.26.39, oppure www.bbva.it/persone.html .
Conto Progetto di Banca Progetto	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. L'offerta è destinata ai nuovi clienti che aprono Conto Progetto entro il 31/12, che avranno il 4% lordo fino al 31/12/2024 e almeno il 3% lordo fino al 31/12/2025. In seguito, verrà corrisposto il tasso base, oggi l'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Le somme saranno disponibili dopo 32 giorni dalla richiesta. Per informazioni: 800/97.06.63, oppure www.bancaprogetto.it/privati/raccolta/conto-progetto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Deposito vincolato 3 mesi di Tinaba	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Promozione Tinaba Premium, valida fino al 16 settembre. L'offerta è riservata a chi ha scaricato la app Tinaba e ha un wallet. Il prodotto è offerto in collaborazione con Banca Profilo. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Per informazioni: https://bancaprofilo.tinaba.it/conto-deposito .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto Twist 12 mesi di Banca Valsabbina	4,05% lordo (3% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Si può estinguere anticipatamente, con una penalizzazione sugli interessi. Per informazioni: 800/032.023 oppure https://contotwist.it/prodotti/deposito-vincolato/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Mcc One di Mediocredito Centrale	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire solo online. Il conto deposito può essere intestato a una sola persona. È ammesso lo svincolo anticipato, con richiesta fatta con 32 giorni di anticipo e con una penalizzazione negli interessi. Per informazioni: 800/591.800 oppure https://www.mcc.it/risparmio/conto-deposito-mcc-one/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViviConto Extra 24 mesi di ViviBanca	4,25% lordo (3,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Puoi sottoscriverlo online. Per informazioni: 800/183.438, oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidexa	4,3% lordo (3,18% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700, o https://www.aidexa.it/ .

Dati alla mattina del 2/09/2024. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato consulta il nostro sito.

Online



04 settembre 2024

PugliaLive.net

<https://www.pugliaLive.net/hub-pugliese-forum-ambrosetti-6-7-settembre-molfetta-bari-programma-tavole-rotonde/>

HUB pugliese Forum Ambrosetti | 6 – 7 settembre, Molfetta – Bari | Programma tavole rotonde

Il 6 e il 7 settembre, per il quarto anno consecutivo, si rinnova l'appuntamento con l'**Hub regionale del Forum The European House – Ambrosetti**, incontro internazionale sui principali temi economici, giunto alla 50esima edizione che si tiene negli stessi giorni a Cernobbio. Anche quest'anno la Puglia ospiterà questo prestigioso evento organizzato da **Exprivia e Banca Popolare di Puglia e Basilicata**.

Durante le due giornate, gli ospiti potranno seguire in diretta streaming i lavori del forum e partecipare a due tavole rotonde, alle quali avremmo il piacere di avere la vostra presenza.

Ad entrambe le giornate saranno presenti per interviste **Domenico Favuzzi**, presidente e CEO di Exprivia e **Leonardo Patroni Griffi**, presidente BppB.

venerdì 6 settembre 2024 | ore 11.30

sede Exprivia (Via A. Olivetti, 11 – 70056 Molfetta – BA)

“Futuro sostenibile: società, lavoro e transizione energetica in Italia e in Europa”

Relatori: saluti introduttivi di **Domenico Favuzzi, presidente e CEO di Exprivia**. Jonathan Donadonibus, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence TEHA presenta la ricerca “Verso la Società del Futuro: come vivremo, lavoreremo, ci relazioneremo e le energie della trasformazione”; Sergio Camporeale, professore ordinario presso il Politecnico di Bari e componente del Comitato Tecnico-Scientifico della Fondazione NEST; Carlo Piacenza, CEO di Hitachi Rail GTS Italia e di Hitachi Rail RCS Italia; **Francesco Profumo**, ex Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Repubblica Italiana e presidente Isybank, **Cristina Tajani**, senatrice della Repubblica XIX legislatura, docente al Politecnico di Milano, già presidente e amministratrice delegata di Anpal servizi S.p.A.; Daniela Vinci, CEO di Masmec e vicepresidente di Federmeccanica

sabato 7 settembre 2024 | ore 12.30

c/o Circolo Unione di Bari – Teatro Petruzzelli (Via Alberto Sordi, 7 – Bari)

“La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese”

Relatori: Antonio Decaro, Deputato Parlamento Europeo e Presidente Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (in attesa di conferma); Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia (in attesa di conferma); Marina Benedetti, Senior Economist Ufficio Studi SACE; Roberto Nicastro, Presidente Banca AideXa; Daniele Totisco, responsabile controllo di Gestione di CDSHotels; Jonathan Donadonibus, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence TEHA.

Ricordiamo che il Forum si svolge a porte chiuse (nel rispetto della Chatham House Rule).

A BARI E MOLFETTA

L'hub Ambrosetti nei giorni di Cernobbio con Profumo e Tajani

Negli stessi giorni in cui a Villa d'Este sfilano la regina Rania al-Yasin di Giordania, lo speaker della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Mike Johnson, oppure il presidente dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev - solo per citare qualche big tra gli ospiti - fra Molfetta e Bari torna l'hub del Forum Ambrosetti. Un'occasione per discutere dei grandi temi dell'economia visti dalla Puglia, come pure delle performance della nostra regione nello scacchiere del Mezzogiorno. Il tema è "Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive". L'obiettivo, aumentare la consapevolezza sui punti di forza del made in Puglia e sui nodi che frenano la corsa delle nostre Pmi. A cominciare

**Nella sede di Exprivia la prima tappa
Tra gli ospiti il ceo di Hitachi Rail Italia**

da quelli infrastrutturali. L'hub pugliese è promosso dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, guidata da Leonardo Patroni Griffi, e da Exprivia, e come di consueto, avrà due tappe. La prima a Molfetta, nella sede della società fondata da Domenico Favuzzi, dove oggi alle 11,30 parte il confronto su "Futuro sostenibile: società, lavoro e transizione energetica in Italia e in Europa". A discuterne, con lo stesso presidente e ceo di Exprivia, saranno Jonathan Donadonibus, senior consultant area scenari e intelligence di The european house Ambrosetti (Teha), che presenta la ricerca dal titolo "Verso la società del futuro: come vivremo, lavoreremo, ci relazioneremo e le energie della trasformazione"; Francesco Profumo, ex ministro dell'Istruzione e presiden-

te di Isybank (la banca digitale del gruppo Intesa Sanpaolo). E poi ancora Cristina Tajani, senatrice pd, docente al Politecnico di Milano e già presidente e amministratrice delegata di Anpal servizi; Carlo Piacenza, ceo di Hitachi Rail Gts Italia e di Hitachi Rail Rcs Italia; Daniela Vinci, amministratrice delegata di Masmec e vicepresidente nazionale di Federmeccanica; Sergio Camporeale, docente al Politecnico di Bari e componente del Comitato tecnico-scientifico

della Fondazione Nest. Domani invece, dalle 12,30 al Circolo Unione di Bari (in un'ala del Petruzzelli), il focus sarà dedicato alla "strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese". Intorno al tavolo ci saranno Antonio Decaro, eurodeputato e presidente della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; il governatore Michele Emiliano; Marina Benedetti, senior economist Ufficio studi Sace; Roberto Nica-

stro, presidente Banca AideXa; Daniele Totisco, responsabile controllo di gestione di CdsHotels; e lo stesso Donadonibus. Quello pugliese è uno dei due hub fisici del Forum di Cernobbio, assieme a quello di Padova, che si tiene in collaborazione con Cherry Bank. Senza contare gli hub digitali sparsi in tutta Italia messi su da Sace, che consentiranno agli imprenditori di seguire i lavori in corso a Villa d'Este da remoto.



▲ Top manager Francesco Profumo, presidente di Isybank



▲ L. Patroni Griffi e D. Favuzzi

FINANZIAMENTI I prestiti alle aziende continuano a calare mettendo pressione alla Bce sui tagli dei tassi. Nicastrò (Aidexa): servono altri interventi del governo su garanzie per microimprese e Sud Italia

Una spinta al credito

di Francesco Ninfolo

Un ambito che la Bce dovrà considerare nella riunione del 12 settembre e nei mesi successivi riguarda il credito. La trasmissione della politica monetaria all'economia, uno dei criteri valutati da Francoforte, è stata più forte di quanto atteso prima della stretta sui tassi. Secondo gli ultimi dati Bce relativi a luglio, i prestiti alle aziende in Italia sono scesi del 4,2% su base annua, rispetto al -3,4% di giugno. Una flessione così ingente non si osservava da gennaio. Il credito sembrava in una fase di lieve miglioramento ma a luglio c'è stata una riduzione di prestiti alle imprese per circa 7,5 miliardi, la caduta mensile più rilevante da agosto 2023. Lo scenario sul credito è migliore nel resto d'Europa, ma non di molto: i prestiti alle aziende so-

no scesi dello 0,1% in Germania e dell'1,5% in Spagna, mentre sono aumentati del 2,9% in Francia. Nel complesso dell'Eurozona il credito alle imprese è salito dello 0,6% (in calo dal +0,7% di giugno), mentre quello alle famiglie è aumentato dello 0,5% (dal +0,3% di giugno). Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha detto nei giorni scorsi che secondo alcune analisi di Via Nazionale il credito alle aziende si sta riducendo soprattutto a causa della domanda. Le imprese oggi hanno molti profitti e gli investimenti stanno crescendo meno rispetto al passato. Perciò le aziende hanno meno bisogno di prestiti. Il credito di conseguenza è in calo non perché ci sia una carenza di offerta ma perché le imprese ne hanno meno bisogno. Panetta ha comunque ricordato che i profitti non dureranno per sempre e che l'economia sta rallentando, perciò le banche dovranno sostenere con il credito gli investimenti e l'attività produttiva.

Un punto di vista privilegiato sul mondo del credito è quello di Roberto Nicastrò, che oggi è presidente di Banca Aidexa e senior advisor Europa per Cerberus Capital, dopo essere stato direttore generale di Unicredit, vicepresidente di Ubi e presidente delle quattro good banks (Chieti, Ferrara, Etruria, Marche) emerse dalle risoluzioni del 2015. Aidexa, una società fintech che ha preso la licenza bancaria nel 2021, è in controtendenza con un aumento del 31% da fine 2023 dei fi-

nanziamenti alle micro e piccole imprese, arrivati a un valore complessivo di 880 milioni. Riguardo al settore, Nicastrò dice a *MF-Milano Finanza* che in Italia c'è stato innanzitutto un effetto di domanda sul credito

legato all'aumento dei tassi. «In passato alle imprese non costava molto finanziarsi in banca mantenendo posizioni di liquidità. Ora invece le aziende preferiscono usare tutte le risorse di liquidità disponibili, come conseguenza dei bassi rendimenti sul conto corrente e del costo del credito». In secondo luogo, aggiunge, sempre in tema di domanda «c'è attesa per la discesa dei tassi: questo fatto-

re spinge a rinviare finanziamenti e investimenti. Questi ultimi sono frenati anche dalla congiuntura fiacca e dal ritorno a una crescita da zero virgola». Il presidente di Aidexa indica anche alcuni fattori di offerta. «Le banche si sono ritrovate con un po' di liquidità in meno per la concorrenza dei titoli di Stato. Anche i rifinanziamenti della Bce attraverso Tltro sono arrivati a scadenza. E poi c'è stato un inasprimento dei criteri creditizi. Le banche ottengono in questa fase molti profitti sulla raccolta e hanno così un minore incentivo a prendere rischi sui prestiti».

Le tendenze di domanda e offer-

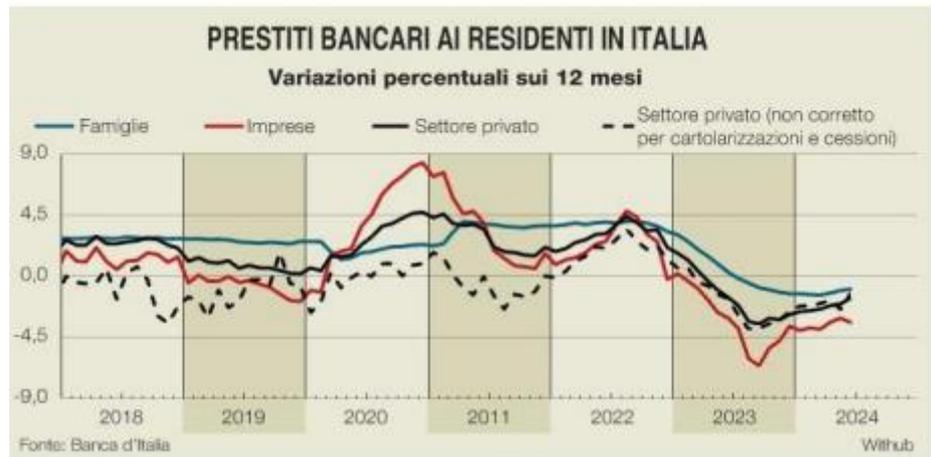
ta, precisa Nicastrò, sono più accentuate per le microimprese, quelle con meno di 2 milioni di fatturato, che in Italia contribuiscono al 26% del pil. «Sono le aziende che stanno soffrendo di più», dice il banchiere. «Lo si vede anche dal calo del credito garantito per le pmi di circa il 10% annuo. Nel 2020 era stato di 130 miliardi per il boom del Covid. Quest'anno invece si stima un livello attorno a 30-35 miliardi. Questo fattore può pesare anche sui dati complessivi in Italia, assieme a una contrazione dei prestiti nelle costruzioni per la fine del Superbonus». In tal senso, aggiunge Nicastrò, «il governo con la prossima leg-

ge di bilancio deciderà come modulare il sistema di garanzia per le pmi. Auspico un'attenzione particolare verso i settori in cui il credito fluisce meno: microimprese e Sud. Il governo può usare il fieno messo in cascina e non impiegato per il Covid: sono stati utilizzati a fine 2023 solo 3,5 miliardi sui 24 accantonati per la pandemia e su un totale di 210 miliardi totali di finanziamenti erogati per metà già restituiti. Si tratta di un costo percentuale di gran lunga migliore di quello per esempio del Regno Unito, grazie a schemi di garanzia in Italia ben collaudati già prima del Covid. È stata una misura di successo». L'andamento dei prestiti è un segnale negativo per la ripresa nei prossimi mesi? «Il calo dei tassi darà un aiuto. Inoltre va considerata la riduzione delle scorte di liquidità delle imprese», rileva Nicastrò. «Di conseguenza ci potrà essere un recupero nel credito. Resta da vedere se si attiva un circolo virtuoso».

so con un miglioramento della crescita che poi mette più voglia di investire».

Gli analisti di BofA osservano che la formazione di credito netta (via prestiti ed emissioni obbligazionarie) è ancora molto debole nell'Eurozona. Per gli economisti questo fattore, unito alla stagnazione dei consumi, all'aumento del risparmio e alle difficoltà della manifattura, obbligherà la Bce a tagliare più di quanto atteso dai mercati. Dopo la prima riduzione di giugno, la banca centrale con ogni probabilità abbasserà i tassi il 12 settembre. La maggior parte degli economisti si aspetta un'altra sforbiciata a dicembre, ma alcuni operatori scommettono su un ulteriore intervento nella riunione intermedia di ottobre.

Intanto Eurostat ha abbassato la crescita nell'Eurozona nel secondo trimestre a +0,2%, dal +0,3% preliminare (che corrispondeva a quello del primo trimestre). Il dato si confronta con il +0,4% previsto dalla Bce. Le prospettive non sono positive, come mostrano gli indici anticipatori e le previsioni aggiornate di alcuni istituti di ricerca sull'economia tedesca. Anche la Bce con ogni probabilità taglierà le stime sul pil dell'Eurozona nella prossima riunione. Nel frattempo i rischi sull'inflazione appaiono in calo: l'aumento delle retribuzioni per dipendente è stato inferiore alle attese di Francoforte (+4,3% nel secondo trimestre, invece di +5,1%). Come ha detto il membro del board Bce Piero Cipollone, occorre tornare al 2% di inflazione «senza frenare in modo non necessario l'economia, perché in Europa abbiamo un disperato bisogno di investimenti e di crescita». (riproduzione riservata)



Online



07 settembre 2024

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/il-credito-alle-imprese-resta-debole-in-italia-ed-eurozona-per-la-bce-e-tempo-di-tagliare-ancora-i-202409061914062746-executive.html>

Il credito alle imprese resta debole in Italia ed Eurozona. Per la Bce è tempo di tagliare ancora i tassi

I prestiti alle aziende continuano a calare mettendo pressione alla Bce sulle prossime riduzioni dei tassi. Nicastro (Aidexa): servono nuovi interventi del governo su garanzie per microimprese e Sud Italia

Un ambito che la Bce dovrà considerare nella riunione del 12 settembre e nei mesi successivi riguarda il credito. La trasmissione della politica monetaria all'economia, uno dei criteri valutati da Francoforte, è stata più forte di quanto atteso prima della stretta sui tassi. Secondo gli ultimi dati Bce relativi a luglio, i prestiti alle aziende in Italia sono scesi del 4,2% su base annua, rispetto al -3,4% di giugno. Una flessione così ingente non si osservava da gennaio. Il credito sembrava in una fase di lieve miglioramento ma a luglio c'è stata una riduzione di prestiti alle imprese per circa 7,5 miliardi, la caduta mensile più rilevante da agosto 2023.

Lo scenario sul credito è migliore nel resto d'Europa, ma non di molto: i prestiti alle aziende sono scesi dello 0,1% in Germania e dell'1,5% in Spagna, mentre sono aumentati del 2,9% in Francia. Nel complesso dell'Eurozona il credito alle imprese è salito dello 0,6% (in calo dal +0,7% di giugno), mentre quello alle famiglie è aumentato dello 0,5% (dal +0,3% di giugno).

L'analisi della Banca d'Italia

Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha detto nei giorni scorsi che secondo alcune analisi di Via Nazionale il credito alle aziende si sta riducendo soprattutto a causa della domanda. Le imprese oggi hanno molti profitti e gli investimenti stanno crescendo meno rispetto al passato. Perciò le aziende hanno meno bisogno di prestiti. Il credito di conseguenza è in calo non perché ci sia una carenza di offerta ma perché le imprese ne hanno meno bisogno. Panetta ha comunque ricordato che i profitti non dureranno per sempre e che l'economia sta rallentando, perciò le banche dovranno sostenere con il credito gli investimenti e l'attività produttiva.

La valutazione di Nicastro (Aidexa)

Un punto di vista privilegiato sul mondo del credito è quello di Roberto Nicastro, che oggi è presidente di Banca Aidexa e senior advisor Europa per Cerberus Capital, dopo essere stato direttore generale di Unicredit, vicepresidente di Ubi e presidente delle quattro good banks (Chieti, Ferrara, Etruria, Marche) emerse dalle risoluzioni del 2015. Aidexa, una società fintech che ha preso la licenza bancaria nel 2021, è in controtendenza con un aumento del 31% da fine 2023 dei finanziamenti alle micro e piccole imprese, arrivati a un valore complessivo di 880 milioni. Riguardo al settore, Nicastro dice a MF-Milano Finanza che in Italia c'è stato innanzitutto un effetto di domanda sul credito legato all'aumento dei tassi. «In passato alle imprese non costava molto finanziarsi in banca mantenendo posizioni di liquidità. Ora invece le aziende preferiscono usare tutte le risorse di liquidità disponibili, come conseguenza dei bassi rendimenti sul conto corrente e del costo del credito». In secondo luogo, aggiunge, sempre in tema di

domanda, «c'è attesa per la discesa dei tassi: questo fattore spinge a rinviare finanziamenti e investimenti. Questi ultimi sono frenati anche dalla congiuntura fiacca e dal ritorno a una crescita da zero virgola».

Il presidente di Aidexa indica anche alcuni fattori di offerta. «Le banche si sono ritrovate con un po' di liquidità in meno per la concorrenza dei titoli di Stato. Anche i rifinanziamenti della Bce attraverso Tltro sono arrivati a scadenza. E poi c'è stato un inasprimento dei criteri creditizi. Le banche ottengono in questa fase molti profitti sulla raccolta e hanno così un minore incentivo a prendere rischi sui prestiti».

Le tendenze di domanda e offerta, precisa Nicastro, sono più accentuate per le microimprese, quelle con meno di 2 milioni di fatturato, che in Italia contribuiscono al 26% del pil. «Sono le aziende che stanno soffrendo di più», dice il banchiere. «Lo si vede anche dal calo del credito garantito per le pmi di circa il 10% annuo. Nel 2020 era stato di 130 miliardi per il boom del Covid. Quest'anno invece si stima un livello attorno a 30-35 miliardi. Questo fattore può pesare anche sui dati complessivi in Italia, assieme a una contrazione dei prestiti nelle costruzioni per la fine del Superbonus».

In tal senso, aggiunge Nicastro, «il governo con la prossima legge di bilancio deciderà come modulare il sistema di garanzia per le pmi. Auspico un'attenzione particolare verso i settori in cui il credito fluisce meno: microimprese e Sud. Il governo può usare il fieno messo in cascina e non impiegato per il Covid: sono stati utilizzati a fine 2023 solo 3,5 miliardi sui 24 accantonati per la pandemia e su un totale di 210 miliardi totali di finanziamenti erogati per metà già restituiti. Si tratta di un costo percentuale di gran lunga migliore di quello per esempio del Regno Unito, grazie a schemi di garanzia in Italia ben collaudati già prima del Covid. È stata una misura di successo».

L'andamento negativo dei prestiti è un segnale negativo per la ripresa nei prossimi mesi? «Il calo dei tassi darà un aiuto. Inoltre va considerata la riduzione delle scorte di liquidità delle imprese», rileva Nicastro. «Di conseguenza ci potrà essere un recupero nel credito. Resta da vedere se si attiva un circolo virtuoso con un miglioramento della crescita che poi mette più voglia di investire».

Le prossime mosse Bce

Gli analisti di BofA osservano che la formazione di credito netta (via prestiti ed emissioni obbligazionarie) è ancora molto debole nell'Eurozona. Per gli economisti questo fattore, unito alla stagnazione dei consumi, all'aumento del risparmio e alle difficoltà della manifattura, obbligherà la Bce a tagliare più di quanto atteso dai mercati. Dopo la prima riduzione di giugno, la banca centrale con ogni probabilità abbasserà i tassi il 12 settembre. La maggior parte degli economisti si aspetta un'altra sforbiciata a dicembre, ma alcuni operatori scommettono su un ulteriore intervento nella riunione intermedia di ottobre.

Intanto Eurostat ha abbassato la crescita nell'Eurozona nel secondo trimestre a +0,2%, dal +0,3% preliminare (che corrispondeva a quello del primo trimestre). Il dato si confronta con il +0,4% previsto dalla Bce. Le prospettive non sono positive, come mostrano gli indici anticipatori e le previsioni aggiornate di alcuni istituti di ricerca sull'economia tedesca. Anche la Bce con ogni probabilità taglierà le stime sul pil dell'Eurozona nella prossima riunione. Nel frattempo i rischi sull'inflazione appaiono in calo: l'aumento delle retribuzioni per dipendente è stato inferiore alle attese di Francoforte (+4,3% nel secondo trimestre, invece di +5,1%). Come ha detto il membro del board Bce Piero Cipollone, occorre tornare al 2% di inflazione «senza frenare in modo non necessario l'economia, perché in Europa abbiamo un disperato bisogno di investimenti e di crescita». (riproduzione riservata)

Online

Giornale di Puglia

07 settembre 2024

Giornaledipuglia.com

<https://www.giornaledipuglia.com/2024/09/cernobbio-e-bari-unite-per-il-forum.html>

Cernobbio e Bari unite per il Forum TEHA: Quarta edizione dell'Hub Regionale in Puglia organizzato da BPPB ed Exprivia

ALTAMURA – Si è conclusa oggi, con la tavola rotonda “La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese”, la seconda giornata dell’HUB pugliese del Forum The European House – Ambrosetti, organizzata da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.

L’evento, tenutosi nella splendida cornice del Circolo Unione di Bari, ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo imprenditoriale ed economico, che hanno discusso strategie innovative per attrarre investimenti, promuovere il territorio e supportare l’internazionalizzazione delle imprese locali. La tavola rotonda ha rappresentato un’occasione cruciale per affrontare tematiche strategiche per il futuro economico del Mezzogiorno, grazie agli interventi di esperti del settore che hanno offerto una panoramica approfondita sulle sfide e le opportunità del Sud Italia nel rafforzare la propria competitività a livello internazionale.

Tra i relatori, Rosa Calderazzi, Professoressa associato in Diritto Bancario, Diritto dei mercati Finanziari, Diritto delle crisi di impresa, Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell’Impresa UNIBA e Presidente Comitato ESG Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Marina Benedetti, Senior Economist dell’Ufficio Studi SACE, Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa, Daniele Totisco, Responsabile controllo di gestione di CDSHotels e Jonathan Donadonibus, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence TEHA, che hanno condiviso le loro prospettive ed esperienze.

Al centro del confronto, moderato da Jole Saggese, caporedattore e conduttrice di Class CNBC, le tematiche legate all’accesso al credito, le politiche fiscali e le infrastrutture, riconosciute come fattori determinanti per attrarre investimenti e sostenere la crescita delle piccole e medie imprese.

Il dibattito ha evidenziato come il sostegno alla digitalizzazione sia un elemento chiave per il futuro imprenditoriale del territorio.

“Questa edizione del Forum – ha dichiarato Leonardo Patroni Griffi, Presidente di BPPB – conferma il nostro impegno nel promuovere iniziative concrete per lo sviluppo del territorio. Attraverso il dialogo con esperti e leader del settore, vogliamo sostenere strategie che favoriscano la crescita economica e l’internazionalizzazione delle imprese locali. La Puglia ha un potenziale straordinario, sia in termini di attrattività per gli investimenti che di internazionalizzazione delle imprese. Come Banca Popolare di Puglia e Basilicata, siamo convinti che sia fondamentale supportare le PMI locali nel loro percorso di crescita e innovazione, fornendo loro gli strumenti necessari per affermarsi sui mercati globali.”

“Dobbiamo continuare a investire nella tecnologia e nell’innovazione per costruire un futuro solido e competitivo per il Sud Italia e le sue imprese.” ha dichiarato Domenico Favuzzi, Presidente di Exprivia. “Il Forum rappresenta un’importante piattaforma di confronto tra istituzioni, imprese e attori economici con il preciso obiettivo di delineare strategie che rafforzino la competitività del nostro territorio. Exprivia, con il suo impegno costante nell’ambito della digitalizzazione, è pronta a sostenere il processo di trasformazione dell’intera supply chain, affiancando le PMI locali e gli enti della Pubblica Amministrazione”.

Il Forum TEHA continua a rappresentare un momento chiave per il dibattito economico internazionale, con l’HUB regionale in Puglia che assume un ruolo sempre più rilevante nel panorama degli incontri

economici globali. Grazie alla partecipazione attiva di istituzioni, accademici e imprenditori, la tavola rotonda ha scandito il percorso di sviluppo e internazionalizzazione del Sud Italia, dimostrando come il dialogo e la collaborazione possano tradursi in azioni concrete per il futuro del territorio.

La giornata conclusiva del Forum, prevista per domenica 8 settembre, sarà dedicata all'Italia, con la partecipazione di rappresentanti del Governo, e potrà essere seguita da remoto.

Online



07 settembre 2024

Baritoday.it

<https://www.baritoday.it/economia/imprenditori-ed-economisti-riuniti-a-bari-nell-hub-forum-ambrosetti-tavola-rotonda-sul-futuro-del-sud.html>

Imprenditori ed economisti riuniti a Bari: "Nell'hub pugliese del Forum Ambrosetti tavola rotonda sul futuro del Sud"

Si è conclusa oggi, nella sede del Circolo Unione del capoluogo pugliese, la seconda giornata dell'evento organizzato da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia

Si è conclusa oggi a Bari, con la tavola rotonda 'La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese', la seconda giornata dell'HUB pugliese del Forum The European House - Ambrosetti, organizzata da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.

L'evento, tenutosi nella splendida cornice del Circolo Unione del capoluogo pugliese, ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo imprenditoriale ed economico, che hanno discusso strategie innovative per attrarre investimenti, promuovere il territorio e supportare l'internazionalizzazione delle imprese locali.

La tavola rotonda ha rappresentato un'occasione cruciale per affrontare tematiche strategiche per il futuro economico del Mezzogiorno, grazie agli interventi di esperti del settore che hanno offerto una panoramica approfondita sulle sfide e le opportunità del Sud Italia nel rafforzare la propria competitività a livello internazionale.

Tra i relatori, Rosa Calderazzi, Professoressa associato in Diritto Bancario, Diritto dei mercati Finanziari, Diritto delle crisi di impresa, Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa UNIBA e Presidente Comitato ESG Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Marina Benedetti, Senior Economist dell'Ufficio Studi SACE, Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa, Daniele Totisco, Responsabile controllo di gestione di CDSHotels e Jonathan Donadonibus, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence TEHA, che hanno condiviso le loro prospettive ed esperienze.

Al centro del confronto, moderato da Jole Saggese, caporedattore e conduttrice di Class CNBC, le tematiche legate all'accesso al credito, le politiche fiscali e le infrastrutture, riconosciute come fattori determinanti per attrarre investimenti e sostenere la crescita delle piccole e medie imprese.

Il dibattito ha evidenziato come il sostegno alla digitalizzazione sia un elemento chiave per il futuro imprenditoriale del territorio.

"Questa edizione del Forum - ha dichiarato Leonardo Patroni Griffi, Presidente di BPPB - conferma il nostro impegno nel promuovere iniziative concrete per lo sviluppo del territorio. Attraverso il dialogo con esperti e leader del settore, vogliamo sostenere strategie che favoriscano la crescita economica e l'internazionalizzazione delle imprese locali. La Puglia ha un potenziale straordinario, sia in termini di attrattività per gli investimenti che di internazionalizzazione delle imprese. Come Banca Popolare di Puglia e Basilicata, siamo convinti che sia fondamentale supportare le PMI locali nel loro percorso di crescita e innovazione, fornendo loro gli strumenti necessari per affermarsi sui mercati globali".

"Dobbiamo continuare a investire nella tecnologia e nell'innovazione per costruire un futuro solido e competitivo per il Sud Italia e le sue imprese - ha dichiarato Domenico Favuzzi, Presidente di Exprivia - Il Forum rappresenta un'importante piattaforma di confronto tra istituzioni, imprese e attori economici con il preciso obiettivo di delineare strategie che rafforzino la competitività del nostro territorio. Exprivia, con il suo impegno costante nell'ambito della digitalizzazione, è pronta a sostenere il processo di trasformazione dell'intera supply chain, affiancando le PMI locali e gli enti della Pubblica Amministrazione".

Il Forum TEHA continua a rappresentare un momento chiave per il dibattito economico internazionale, con l'HUB regionale in Puglia che assume un ruolo sempre più rilevante nel panorama degli incontri economici globali. Grazie alla partecipazione attiva di istituzioni, accademici e imprenditori, la tavola rotonda ha scandito il percorso di sviluppo e internazionalizzazione del Sud Italia, dimostrando come il dialogo e la collaborazione possano tradursi in azioni concrete per il futuro del territorio.

La giornata conclusiva del Forum, prevista per domenica 8 settembre, sarà dedicata all'Italia, con la partecipazione di rappresentanti del Governo, e potrà essere seguita da remoto.

ECONOMIA

L'HUB PUGLIA DI AMBROSETTI

«Ambizione e cooperazione formazione e infrastrutture così il Sud può correre»

MARISA INGROSSO

● **BARI.** Il Meridione ha le potenzialità per affermarsi come territorio baricentrico e hub di sviluppo sostenibile per la macro-regione del Mediterraneo allargato. Anzi, già oggi, in diverse filiere il Sud è leader. Allora cosa serve davvero per emergere? Quale la "cura" al gap che persiste col Nord, con i Nord? Su questo tema si sono confrontati ieri esperti ed economisti che, nelle belle sale del Circolo Unione di Bari, hanno dato vita alla seconda giornata di lavori dell'Hub pugliese del Forum Ambrosetti, ospitato per il quarto anno consecutivo da Exprivia SpA e da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Alla tavola rotonda, intitolata «La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese», hanno partecipato: Jonathan Donadonibus (senior consultant Area Scenari e Intelligence Teha); Marina Benedetti senior economist Ufficio Studi Sace (il Gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese italiane); Roberto Nicastro, banchiere di lunga esperienza e presidente e co-fondatore di Banca AideXa; la professoressa Rosa Calderazzi che è associato di Diritto bancario, Diritto dei mercati finanziari, Diritto delle crisi di impresa dell'Università di Bari e presidente del Comitato ESG di Banca Popolare Puglia e Basilicata, dove "ESG" sta per i tre pilastri dei valori aziendali:

CURARE DI PIÙ LE AZIENDE LOCALI

«L'insediamento delle multinazionali può essere un rapido volano, ma badano agli aiuti pubblici e sono le prime ad andar via»



Environmental (ambiente), Social (società) e Governance. Protagonista è stata anche l'esperienza d'impresa dal mondo del Turismo, portata da Daniele Totisco responsabile del controllo di gestione Cds hotel SpA.

L'evento è stato moderato dalla giornalista Jole Saggese e, grazie al parterre di rango e ai numerosi interventi giunti da un pubblico composto, per lo più, da imprenditori, è emerso che gli elementi che potrebbero determinare il successo del Mezzogiorno sono certamente quattro. Innanzitutto «un alto livello di ambizione - come ha detto Nicastro - par-

NUOVE STRATEGIE

Esperti a confronto sull'attrattività degli investimenti e l'internazionalizzazione delle imprese

tendo dal fatto che alcuni successi ci sono, per esempio la Puglia è la regione italiana che, negli ultimi 20 anni, è cresciuta di più pro-capite». Poi la cooperazione, perché - ha spiegato la professoressa Calderazzi - con un tessuto di Pmi il cui rafforzamento è frenato da vecchi retaggi culturali, far aumentare le sinergie diventa cruciale anche, e soprattutto, in un'ottica multifiliera giacché - ha detto Benedetti - è dimostrato che appartenere a più filiere aiuta a essere competitivi.

Ampia convergenza sull'importanza della formazione, sia come formazione di base sia accademica sia come «longlife education», il processo di autoeducazione e auto-orientamento permanente (Donadonibus). La quarta "gamba" è quella delle infrastrutture. Un elemento imprescindibile e che può fare la differenza, come nel caso della Cds che, proprio grazie alla "fibra" stesa in Puglia, ha potuto investire nel know-how fino al punto di scrivere il proprio software per la gestione dei servizi (ha riferito Totisco).

Dagli interventi dei rappresentanti di questo Sud operoso, assiso ieri sotto i lampadari di cristallo che il rogo del contiguo Petruzzelli ha risparmiato, emergeva nitidamente la grande consapevolezza generale di una classe dirigente che non soltanto conosce sé stessa (con la propria forza e i propri limiti), ma che ha un'idea di sviluppo chiarissima e che va oltre la propria azienda, fino ad abbracciare il territorio tutto. Per cui, per esempio, si dà ragione a Donadonibus che sostiene che l'insediamento multinazionale può essere un rapido volano, ma è pur vero che - come sostiene Domenico Favuzzi, presidente e ceo di Exprivia - innanzitutto non è detto che le grandi imprese si servano dalle Pmi locali e poi, attenzione, la maggior parte delle grandi imprese arrivano con un tappeto rosso di aiuti pubblici, ma sono le prime ad andar via se qualcosa va storto, ecco perché «le politiche nazionali devono mirare a far crescere le aziende locali».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

BARI

Da sinistra: la giornalista Jole Saggese; Jonathan Donadonibus (senior consultant Teha); Marina Benedetti. Senior Economist, Ufficio Studi SACE; Roberto Nicastro presidente Banca AideXa; professoressa Rosa Calderazzi (UniBa) e presidente del Comitato ESG di Banca Popolare Puglia e Basilicata; Daniele Totisco CDS hotel SpA. A destra Leonardo Patroni Griffi presidente Banca AideXa Bppb

IL DIBATTITO

Turismo ed export fanno volare la Puglia Il futuro? L'idrogeno

Dal forum di Ambrosetti indicazioni incoraggianti per l'economia locale
La regione terza nel Mezzogiorno per vendite all'estero, trainata da Bari

SERENA NUZZACO

BARI

La Puglia è la terza regione del Mezzogiorno per esportazioni, mentre Bari la provincia più attiva: il capoluogo, da solo, esporta quasi la metà dei beni regionali. Sono solo alcuni dei dati emersi nel corso della seconda giornata dell'hub pugliese del "Forum Thea - The European House Ambrosetti 2024", l'incontro internazionale sui più importanti temi economici che dopo la prima giornata molifetese è sbarcato a Bari. Con un focus sul tema della "Strategia verso Sud, tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese", la tavola rotonda è stata ospitata dal Circolo Unione di Bari e organizzata da Banca popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.

La tavola rotonda

Nel corso del dibattito, mo-

derato dalla caporedattrice e conduttrice di Class Cnbc Jole Saggese, sono intervenuti importanti esponenti del mondo imprenditoriale ed economico, che hanno discusso strategie innovative per attrarre investimenti, promuovere il territorio e supportare l'internazionalizzazione delle imprese locali. Tra i relatori, Rosa Cal-

derazzi, professoressa associata nel Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa Uniba e presidente Comitato Esg Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Marina Benedetti, senior economist dell'Ufficio studi Sace, Roberto Nicastro, presidente di Banca AideXa, Daniele Totisco, responsabile controllo di ge-

stione di CdsHotels e Jonathan Donadonibus, senior consultant Area scenari e Intelligence Teha. Il turismo made in Puglia è stato uno dei temi più discussi, soprattutto in merito all'attrattività della regione. «La presenza delle multinazionali e delle grandi aziende, anche italiane, è fondamentale - spiega Donadonibus - I grandi capitali sono quelli che poi trascinano il turismo. Il ruolo delle multinazionali è fondamentale anche per trattenere, ad esempio, i ragazzi che studiano nelle migliaia di università e magari hanno piacere di poter rimanere sul proprio territorio». Il dibattito ha evidenziato, inoltre, come il sostegno alla digitalizzazione sia un elemento chiave per il futuro imprenditoriale del territorio.

L'export

In materia di esportazione, per quanto riguarda nello specifico il settore dell'auto-

motive, si è discusso a lungo sulla scelta di focalizzarsi sull'idrogeno piuttosto che sulla tecnologia dell'elettrico, attualmente "in mano" al mercato cinese. «Automotive, intanto, non comprende solo le auto ma tanti comparti. La stessa Cina che sta cercando di arrivare in Europa può essere per noi un potenziale cliente - sot-

tolinea Marina Benedetti - È anche vero, però, che l'Europa ha messo i dazi sull'auto elettrica cinese».

La Puglia, intanto, con una quota dell'1,6% sul totale delle vendite oltre confine in Italia, è sul podio tra le regioni italiane per esportazioni. Nel 2023 il valore dell'export pugliese ha toccato quota dieci miliardi di euro,

registrando un aumento del +1,2% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la Basilicata, invece, le esportazioni hanno raggiunto i tre miliardi di euro.

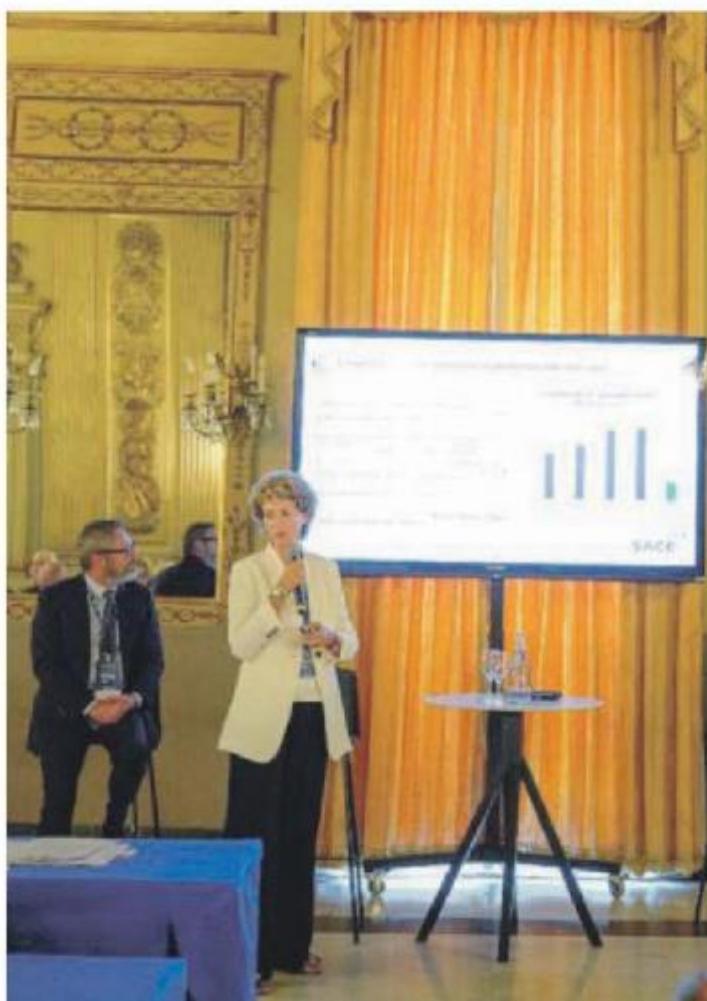
Il commento di Patroni Griffi

«La Puglia ha un potenziale straordinario, sia in termini di attrattività per gli investitori che di internaziona-

lizzazione delle imprese - afferma Leonardo Patroni Griffi, presidente di Bppb - Come Banca Popolare di Puglia e Basilicata, siamo convinti che sia fondamentale supportare le PMI locali nel loro percorso di crescita e innovazione, fornendo loro gli strumenti necessari per affermarsi sui mercati globali».



La tavola rotonda è stata ospitata dal Circolo Unione di Bari e organizzata da Banca popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.



Moderati da Jole Saggese, sono intervenuti i relatori Rosa Calderazzi, Marina Benedetti, Roberto Nicastro, Daniele Totisso e Jonathan Donadonibus

Lo sviluppo economico

Il doppio volto della crescita

Nel 2023
il valore
dell'export
regionale
ha toccato quota
10 miliardi

Nel Meridione
le retribuzioni
restano inferiori
a quelle
percepiti
da Roma in su

Online

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

08 settembre 2024

Lagazzettadelmezzogiorno.it

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/puglia/1533796/ambizione-e-cooperazione-formazione-e-infrastrutture-cosi-il-sud-puo-correre-a-bari-la-tavola-rotonda.html>

«Ambizione e cooperazione, formazione e infrastrutture: così il Sud può correre»: a Bari la tavola rotonda

Esperti a confronto sull'attrattività degli investimenti e l'internazionalizzazione delle imprese

BARI - Il Meridione ha le potenzialità per affermarsi come territorio baricentrico e hub di sviluppo sostenibile per la macro-regione del Mediterraneo allargato. Anzi, già oggi, in diverse filiere il Sud è leader. Allora cosa serve davvero per emergere? Quale la "cura" al gap che persiste col Nord, con i Nord? Su questo tema si sono confrontati ieri esperti ed economisti che, nelle belle sale del Circolo Unione di Bari, hanno dato vita alla seconda giornata di lavori dell'Hub pugliese del Forum Ambrosetti, ospitato per il quarto anno consecutivo da Exprivia SpA e da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Alla tavola rotonda, intitolata «La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese», hanno partecipato: Jonathan Donadonibus (senior consultant Area Scenari e Intelligence Teha); Marina Benedetti senior economist Ufficio Studi Sace (il Gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese italiane); Roberto Nicastro, banchiere di lunga esperienza e presidente e co-fondatore di Banca AideXa; la professoressa Rosa Calderazzi che è associato di Diritto bancario, Diritto dei mercati finanziari, Diritto delle crisi di impresa dell'Università di Bari e presidente del Comitato ESG di Banca Popolare Puglia e Basilicata, dove "ESG" sta per i tre pilastri dei valori aziendali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance. Protagonista è stata anche l'esperienza d'impresa dal mondo del Turismo, portata da Daniele Totisco responsabile del controllo di gestione Cds hotel SpA.

L'evento è stato moderato dalla giornalista Jole Saggese e, grazie al parterre di rango e ai numerosi interventi giunti da un pubblico composto, per lo più, da imprenditori, è emerso che gli elementi che potrebbero determinare il successo del Mezzogiorno sono certamente quattro. Innanzitutto «un alto livello di ambizione - come ha detto Nicastro - partendo dal fatto che alcuni successi ci sono, per esempio la Puglia è la regione italiana che, negli ultimi 20 anni, è cresciuta di più pro-capite». Poi la cooperazione, perché - ha spiegato la professoressa Calderazzi - con un tessuto di Pmi il cui rafforzamento è frenato da vecchi retaggi culturali, far aumentare le sinergie diventa cruciale anche, e soprattutto, in un'ottica multifiliera giacché - ha detto Benedetti - è dimostrato che appartenere a più filiere aiuta a essere competitivi.

Ampia convergenza sull'importanza della formazione, sia come formazione di base sia accademica sia come «longlife education», il processo di autoeducazione e auto-orientamento permanente (Donadonibus). La quarta "gamba" è quella delle infrastrutture. Un elemento imprescindibile e che può fare la differenza, come nel caso della Cds che, proprio grazie alla "fibra" stesa in Puglia, ha potuto investire nel know-how fino al punto di scrivere il proprio software per la gestione dei servizi (ha riferito Totisco).

Dagli interventi dei rappresentanti di questo Sud operoso, assiso ieri sotto i lampadari di cristallo che il rogo del contiguo Petruzzelli ha risparmiato, emergeva nitidamente la grande consapevolezza generale di una classe dirigente che non soltanto conosce sé stessa (con la propria forza e i propri limiti), ma che ha un'idea di sviluppo chiarissima e che va oltre la propria azienda, fino ad abbracciare il territorio tutto.

Per cui, per esempio, si dà ragione a Donadonibus che sostiene che l'insediamento multinazionale può essere un rapido volano, ma è pur vero che - come sostiene Domenico Favuzzi, presidente e ceo di Exprivia - innanzitutto non è detto che le grandi imprese si servano dalle Pmi locali e poi, attenzione, la maggior parte delle grandi imprese arrivano con un tappeto rosso di aiuti pubblici, ma sono le prime ad andar via se qualcosa va storto, ecco perché «le politiche nazionali devono mirare a far crescere le aziende locali».

Online



08 settembre 2024

Ledicoladelsud.it

<https://ledicoladelsud.it/puglia/bari/forum-ambrosetti-a-bari-tavola-rotonda-sul-futuro-del-sud/>

A Bari tavola rotonda sul futuro del Sud: la Puglia vola grazie a export e turismo

La Puglia è la terza regione del Mezzogiorno per esportazioni, mentre Bari la provincia più attiva: il capoluogo, da solo, esporta quasi la metà dei beni regionali. Sono solo alcuni dei dati emersi nel corso della seconda giornata dell'hub pugliese del "Forum Thea – The European House Ambrosetti 2024", l'incontro internazionale sui più importanti temi economici che dopo la prima giornata molfettese è sbarcato a Bari. Con un focus sul tema della "Strategia verso Sud, tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese", la tavola rotonda è stata ospitata dal Circolo Unione di Bari e organizzata da Banca popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.

La tavola rotonda

Nel corso del dibattito, moderato dalla caporedattrice e conduttrice di Class Cnbc Jole Saggese, sono intervenuti importanti esponenti del mondo imprenditoriale ed economico, che hanno discusso strategie innovative per attrarre investimenti, promuovere il territorio e supportare l'internazionalizzazione delle imprese locali. Tra i relatori, Rosa Calderazzi, professoressa associata nel Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa Uniba e presidente Comitato Esg Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Marina Benedetti, senior economist dell'Ufficio studi Sace, Roberto Nicastro, presidente di Banca AideXa, Daniele Totisco, responsabile controllo di gestione di CdsHotels e Jonathan Donadonibus, senior consultant Area scenari e Intelligence Teha. Il turismo made in Puglia è stato uno dei temi più discussi, soprattutto in merito all'attrattività della regione. «La presenza delle multinazionali e delle grandi aziende, anche italiane, è fondamentale – spiega Donadonibus – I grandi capitali sono quelli che poi trascinano il turismo. Il ruolo delle multinazionali è fondamentale anche per trattenere, ad esempio, i ragazzi che studiano nelle migliaia di università e magari hanno piacere di poter rimanere sul proprio territorio». Il dibattito ha evidenziato, inoltre, come il sostegno alla digitalizzazione sia un elemento chiave per il futuro imprenditoriale del territorio.

L'export

In materia di esportazione, per quanto riguarda nello specifico il settore dell'automotive, si è discusso a lungo sulla scelta di focalizzarsi sull'idrogeno piuttosto che sulla tecnologia dell'elettrico, attualmente "in mano" al mercato cinese. «Automotive, intanto, non comprende solo le auto ma tanti comparti. La stessa Cina che sta cercando di arrivare in Europa può essere per noi un potenziale cliente – sottolinea Marina Benedetti – È anche vero, però, che l'Europa ha messo i dazi sull'auto elettrica cinese».

La Puglia, intanto, con una quota dell'1,6% sul totale delle vendite oltre confine in Italia, è sul podio tra le regioni italiane per esportazioni. Nel 2023 il valore dell'export pugliese ha toccato quota dieci miliardi di euro, registrando un aumento del +1,2% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la Basilicata, invece, le esportazioni hanno raggiunto i tre miliardi di euro.

Il commento di Griffi

«La Puglia ha un potenziale straordinario, sia in termini di attrattività per gli investimenti che di internazionalizzazione delle imprese – afferma Leonardo Patroni Griffi, presidente di Bppb -

Come Banca Popolare di Puglia e Basilicata, siamo convinti che sia fondamentale supportare le PMI locali nel loro percorso di crescita e innovazione, fornendo loro gli strumenti necessari per affermarsi sui mercati globali».

Online

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

08 settembre 2024

Affaritaliani.it

https://www.affaritaliani.it/puglia/bppb-exprivia-forum-thea-cernobbio-bari-sud-cerniera-del-mediterraneo-935156.html?refresh_ce

BPPB-Exprivia, Forum THEA Cernobbio/Bari: 'Sud cerniera del Mediterraneo'

Cernobbio e Bari unite per il Forum TEHA: Quarta edizione dell'Hub Regionale in Puglia organizzato da BPPB ed Exprivia

Qualità nelle riflessioni e incisività nell'analisi per la tavola rotonda "La strategia verso Sud tra attrattività territoriale e internazionalizzazione delle imprese", che ha chiuso la seconda giornata dell'HUB pugliese del Forum The European House - Ambrosetti, organizzata da Banca Popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia.

L'evento, tenutosi nella splendida cornice del Circolo Unione di Bari, ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo imprenditoriale ed economico, che hanno discusso strategie innovative per attrarre investimenti, promuovere il territorio e supportare l'internazionalizzazione delle imprese locali.

La tavola rotonda ha rappresentato un'occasione cruciale per affrontare tematiche strategiche per il futuro economico del Mezzogiorno, grazie agli interventi di esperti del settore che hanno offerto una panoramica approfondita sulle sfide e le opportunità del Sud Italia nel rafforzare la propria competitività a livello internazionale.

Tra i relatori, Rosa Calderazzi, Professoressa associato in Diritto Bancario, Diritto dei mercati Finanziari, Diritto delle crisi di impresa, Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa UNIBA e Presidente Comitato ESG Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Marina Benedetti, Senior Economist dell'Ufficio Studi SACE, Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa, Daniele Totisco, Responsabile controllo di gestione di CDSHotels e Jonathan Donadonibus, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence TEHA, che hanno condiviso le loro prospettive ed esperienze.

Al centro del confronto, moderato da Jole Saggese, caporedattore e conduttrice di Class CNBC, le tematiche legate all'accesso al credito, le politiche fiscali e le infrastrutture, riconosciute come fattori determinanti per attrarre investimenti e sostenere la crescita delle piccole e medie imprese.

Il dibattito ha evidenziato come il sostegno alla digitalizzazione sia un elemento chiave per il futuro imprenditoriale del territorio.

"Questa edizione del Forum - ha dichiarato Leonardo Patroni Griffi, Presidente di BPPB - conferma il nostro impegno nel promuovere iniziative concrete per lo sviluppo del territorio. Attraverso il dialogo con esperti e leader del settore, vogliamo sostenere strategie che favoriscano la crescita economica e l'internazionalizzazione delle imprese locali. La Puglia ha un potenziale straordinario, sia in termini di attrattività per gli investimenti che di internazionalizzazione delle imprese. Come Banca Popolare di Puglia e Basilicata, siamo convinti che sia fondamentale supportare le PMI locali nel loro percorso di crescita e innovazione, fornendo loro gli strumenti necessari per affermarsi sui mercati globali."

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closemedia.com
info@closemedia.com

Rassegna stampa

01 - 30 settembre 2024

bit.ly/stampa_BancaAideXa

“Dobbiamo continuare a investire nella tecnologia e nell'innovazione per costruire un futuro solido e competitivo per il Sud Italia e le sue imprese” ha dichiarato Domenico Favuzzi, Presidente di Exprivia, “Il Forum rappresenta un'importante piattaforma di confronto tra istituzioni, imprese e attori economici con il preciso obiettivo di delineare strategie che rafforzino la competitività del nostro territorio. Exprivia, con il suo impegno costante nell'ambito della digitalizzazione, è pronta a sostenere il processo di trasformazione dell'intera supply chain, affiancando le PMI locali e gli enti della Pubblica Amministrazione”.

Il Forum TEHA continua a rappresentare un momento chiave per il dibattito economico internazionale, con l'HUB regionale in Puglia che assume un ruolo sempre più rilevante nel panorama degli incontri economici globali. Grazie alla partecipazione attiva di istituzioni, accademici e imprenditori, la tavola rotonda ha scandito il percorso di sviluppo e internazionalizzazione del Sud Italia, dimostrando come il dialogo e la collaborazione possano tradursi in azioni concrete per il futuro del territorio.

In precedenza, durante i lavori della prima giornata, l'accento è stato posto sull'Italia che cresce, in cui un'azienda su due investe già in Ricerca e Sviluppo attuando politiche di sostenibilità sociale e ambientale e collaborando con altre imprese. E su come e quanto queste sinergie si rivelino significative, per favorire il progresso verso una società del futuro più inclusiva e omogenea.

In pratica, i risultati dello studio “Verso la Società del Futuro”, realizzato da Edison e The European House – Ambrosetti, presentato durante la prima giornata del Forum The European House – Ambrosetti all'Hub regionale in Puglia, ospitato per il quarto anno consecutivo da Exprivia e Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Evento svolto in parallelo al Forum nazionale di Cernobbio, giunto alla 50esima edizione. Il futuro della società guardando al 2050 Imprenditori e rappresentanti istituzionali e accademici hanno commentato i dati dello studio, che delinea le prospettive della società al 2050, anno chiave per gli obiettivi di decarbonizzazione europei.

L'analisi si basa su un'indagine condotta su un campione di 500 giovani tra i 16 e i 26 anni e su 500 piccole, medie e grandi aziende italiane. Tre le dimensioni “chiave” esplorate: come vivremo, come lavoreremo e come ci relazioneremo, con l'energia come fattore determinante del cambiamento.

La transizione energetica e digitale al centro della Società 5.0 - Lo studio evidenzia che la transizione energetica e quella digitale, strettamente interconnesse, giocheranno un ruolo cruciale nel plasmare i nuovi modelli abitativi, lavorativi e sociali. Il concetto di Società 5.0, un modello umano-centrico dove la tecnologia supporta la sostenibilità economica, ambientale e sociale, diventa il riferimento principale per il futuro: per sette giovani su dieci, la transizione ecologica è sfida più importante che l'Italia e l'Europa dovranno affrontare entro il 2050, seguita dalla salute e benessere.

In questo scenario, sei imprese su dieci vedono la tecnologia come una leva di cambiamento positivo. Anche i giovani riconoscono il digitale come una componente essenziale della loro vita quotidiana e uno strumento chiave per le relazioni sociali. La tecnologia, dunque, viene percepita come un fattore strategico per lo sviluppo della società del futuro, stimolando ricerca, innovazione e nuovi investimenti. Oltre il 60% delle aziende italiane intervistate prevede che l'innovazione tecnologica porterà a un aumento dell'occupazione.

“Ogni anno l'Hub regionale del Forum Ambrosetti, che ospitiamo insieme a BPPB, è una occasione importante per la Puglia di connettersi ad altri territori e diventare protagonista delle sfide che ci attendono nel prossimo futuro - ha dichiarato Domenico Favuzzi, presidente e AD di Exprivia - nello scenario delineato dallo studio Edison e TEHA di profonde mutazioni e trasformazioni, che coinvolgono

l'economia, il lavoro e la società, è risolutivo non solo comprendere ma anche valorizzare e governare i fattori del cambiamento, come la transizione ecologica; un ambito che vede il Sud, e in particolare la Puglia, in primo piano e a cui la tecnologia può dare una spinta propulsiva senza pari".

"Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale - ha proseguito Favuzzi - di tecnologie avanzate che incrementano le capacità di calcolo e di raccolta dei dati, in Exprivia, ad esempio, siamo impegnati in progetti di innovazione legati allo sviluppo di reti elettriche intelligenti, all'ottimizzazione dei parchi eolici e al monitoraggio del consumo energetico per grandi gruppi di edifici urbani, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del parco edilizio".

L'energia il settore trainante in Europa - Il settore energetico, infatti, è il primo in Europa e in Italia per intensità di investimenti, con un valore complessivo di 90 miliardi di euro. La società del futuro, come emerge dallo studio, sarà costruita su un modello di energia sostenibile (economicamente, ambientalmente, socialmente, tecnologicamente), sicura, diffusa e partecipata. Il coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder, pubblici e privati, e l'uso delle tecnologie digitali saranno cruciali nel favorire il pieno sviluppo delle fonti rinnovabili e garantire una transizione energetica inclusiva e condivisa.

"Siamo onorati di ospitare anche quest'anno, insieme a Exprivia, l'Hub regionale TEHA, un evento che offre alla Puglia una piattaforma per connettersi con altre realtà nazionali e internazionali, ponendosi al centro delle sfide future - ha ribadito Leonardo Patroni Griffi, presidente BPPB - lo studio presentato oggi evidenzia chiaramente come la transizione energetica e digitale rappresenti una leva fondamentale per costruire una società più inclusiva e sostenibile entro il 2050. La Banca Popolare di Puglia e Basilicata è fortemente impegnata nel supportare iniziative che favoriscano l'innovazione e la crescita sostenibile del nostro territorio".

"Crediamo fermamente che il futuro della società e dell'economia dipenda dalla nostra capacità di valorizzare le sinergie tra pubblico e privato, promuovendo investimenti in ricerca e sviluppo che possano portare benefici concreti a livello locale e nazionale. Continueremo a lavorare in questa direzione, sostenendo imprese e comunità nella loro evoluzione verso modelli di sviluppo che siano non solo economicamente vantaggiosi, ma anche rispettosi dell'ambiente e delle persone".

Al dibattito erano presenti: Sergio Camporeale, professore ordinario presso il Politecnico di Bari e componente del Comitato Tecnico-Scientifico della Fondazione NEST; Carlo Piacenza, CEO di Hitachi Rail GTS Italia e di Hitachi Rail RCS Italia; Francesco Profumo ex Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Repubblica Italiana e presidente Isybank; Cristina Tajani, senatrice della Repubblica XIX legislatura, docente al Politecnico di Milano, già presidente e amministratrice delegata di Anpal servizi S.p.A.; Daniela Vinci, CEO di Masmec e vicepresidente di Federmeccanica.

La giornata conclusiva del Forum, prevista per domenica 8 settembre, sarà dedicata all'Italia, con la partecipazione di rappresentanti del Governo, e potrà essere seguita da remoto

Investire la liquidità Calma quasi piatta (in attesa del taglio dei tassi)

Nessuna novità eclatante nel mondo dei conti deposito: durante la settimana c'è stato qualche taglio ai rendimenti, ma non hanno riguardato nessun prodotto che trovi in tabella. Per questo motivo, ti confermiamo la nostra strategia di investimento. In tabella, quindi, ti riportiamo sia i migliori conti deposito liberi, sia i più interessanti conti correnti remunerati, oltre ai più interessanti vincolati con scadenza da 3 a 36 mesi. Tra i conti che hanno tagliato i rendimenti, la scorsa settimana ti abbiamo parlato di quelli di Extra Banca. Oggi entriamo nel dettaglio di uno dei vincolati che ti abbiamo consigliato circa un mese fa, **Extra Click 4 mesi**, che non hai trovato in tabella. **Convieni ancora?** Il prodotto, fino a pochi giorni fa, dava il 4,1% lordo annuo (3,03% netto), mentre oggi offre, per la stessa scadenza, il 3,6% lordo annuo (2,66% netto), lo 0,5% annuo in meno. Vale la pena di continuare a investirvi, considerando il fatto che la scadenza, 4 mesi, è un

unicum nel panorama attuale dei conti deposito, e non è strettamente uno di quelli consigliati? Se confrontiamo il rendimento di Extra Click 4 mesi con quanto offrono, in media, le obbligazioni in euro con pari scadenza (3,21% lordo annuo, dati Bce al 5 settembre 2024), il differenziale si è notevolmente ridotto rispetto a inizio agosto (all'epoca Extra Click rendeva lo 0,75% lordo più di un *bond* in euro con la stessa scadenza). Il deposito vincolato, per ora, offre ancora un rendimento superiore alla curva dei tassi, ma non è più così conveniente come settimane fa. Dalla sua ha il fatto di non prevedere spese per l'accensione del rapporto, e neppure per il bollo, a carico della banca. Morale: continuiamo a consigliartelo solo se vuoi investire per quella scadenza specifica – per esempio, hai una spesa certa tra 4 mesi. In caso contrario, scegli altro, usando la tabella qui sotto o il nostro comparatore conti deposito, che trovi qui www.altroconsumo.it/conti-deposito.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto corrente BBVA di BBVA	4% lordo (2,96% netto)	Conto corrente. Ti offre il 4% lordo fino al 31 gennaio 2025. Poi, il tasso con cui verrà remunerata la liquidità sarà lo 0%. Aprirlo non prevede costi. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 800/17.26.39, oppure www.bbva.it/persona.html
Conto Progetto di Banca Progetto	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. L'offerta è destinata ai nuovi clienti che aprono Conto Progetto entro il 31/12, che avranno il 4% lordo fino al 31/12/2024 e almeno il 3% lordo fino al 31/12/2025. In seguito, verrà corrisposto il tasso base, oggi l'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Le somme saranno disponibili dopo 32 giorni dalla richiesta. Per informazioni: 800/97.06.63, oppure www.bancaprogetto.it/privati/raccolta/conto-progetto
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Deposito vincolato 3 mesi di Tinaba	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Promozione Tinaba Premium, valida fino al 16 settembre. L'offerta è riservata a chi ha scaricato la app Tinaba e ha un wallet. Il prodotto è offerto in collaborazione con Banca Profilo. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Per informazioni: https://bancaprofilo.tinaba.it/conto-deposito
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto Twist 12 mesi di Banca Valsabbina	4,05% lordo (3% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Si può estinguere anticipatamente, con una penalizzazione sugli interessi. Per informazioni: 800/032.023 oppure https://contotwist.it/prodotti/deposito-vincolato/
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Mcc One di Mediocredito Centrale	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire solo online. Il conto deposito può essere intestato a una sola persona. È ammesso lo svincolo anticipato, con richiesta fatta con 32 giorni di anticipo e con una penalizzazione negli interessi. Per informazioni: 800/591.800 oppure https://www.mcc.it/risparmio/conto-deposito-mcc-one/
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViviConto Extra 24 mesi di ViviBanca	4,25% lordo (3,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Puoi sottoscriverlo online. Per informazioni: 800/183.438, oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidexa	4,3% lordo (3,18% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700, o https://www.aidexa.it/

Online

QUOTIDIANO NAZIONALE

12 settembre 2024

Quotidiano.net

<https://www.quotidiano.net/speciali/economia/conti-di-deposito-le-nuove-offerte-di-settembre-la-guida-b83aed76>

Conti di deposito, le nuove offerte di settembre, la guida

È uno degli investimenti preferiti dagli italiani. Ma occhio all'imposta di bollo. Se è a carico del cliente, eroderà non poco il guadagno che si porta a casa a fine anno

Roma, 12 settembre 2024 – Conto di deposito, che cos'è?

Uno dei tipi di investimento preferiti dagli italiani, è il conto di deposito. Si tratta di uno strumento che, a differenza del conto corrente tradizionale, solitamente non ha costi di gestione, e riconosce alla scadenza di un periodo di tempo predefinito, un interesse lordo. Vi sono ovviamente vari tipi di conto e varie linee temporali, così come vi sono differenti modalità di liquidazione dell'interesse, ma quello che accomuna quasi tutti i conti di deposito, è il fatto che il denaro che viene depositato è garantito, fino ai 100mila euro, dal Fondo Interbancario di Tutela Depositi. Prima di sottoscriverli, è fondamentale verificare che tale condizione sia presente nel conto che si intende aprire. Quali caratteristiche prendere in esame? Una volta scelto l'importo che si vuole depositare, sarà importante individuare l'offerta confacente alle proprie necessità. Se l'importo non serve nell'immediato, si potrà optare per un tempo di deposito più lungo, per provare a ottenere un interesse maggiore. Esistono sul mercato linee di deposito anche di 60 mesi, cioè 5 anni. Altra caratteristica da valutare, è se si vuole un rendimento a fine anno, oppure ogni 3 mesi. Infine, va selezionato il tipo di conto, se vincolato o libero. Nel primo caso, non potranno essere toccati i soldi depositati fino alla scadenza, pena il decadimento del diritto di percepire l'interesse. Nel secondo caso, invece, i soldi saranno sempre disponibili, ma ovviamente si abbasserà notevolmente il rendimento. In ogni caso, all'importo che viene riconosciuto al cliente, va sempre tolto il 26% della ritenuta fiscale prevista.

Occhio all'imposta di bollo

Un altro elemento molto importante, e che incide non poco nella determinazione del rendimento annuo netto di un conto di deposito, è l'imposta di bollo. Se è a carico del cliente, infatti, essa eroderà non poco il guadagno che si porta a casa a fine anno, mentre se è a carico della banca, ci permetterà di dover solo togliere la ritenuta fiscale dal rendimento. Sono disponibili on line molti siti sui quali è possibile simulare il rendimento a scadenza, inserendo l'importo che si vuole investire, il tempo che si è disposti a tenere fermi i soldi, la modalità di incasso dei rendimenti, e altre caratteristiche. Coi simulatori avremo la cifra netta e potremo così fare la scelta che più ci soddisfa. Alcune offerte attive da settembre Alcune delle offerte attive per il mese di settembre, offrono rendimenti vicini al 4% annuo lordo. E' il caso di Banca Valbassina, che col suo conto di deposito Twist offre il 4.05% vincolando la somma, o del conto Key di Banca Progetto che offre il 4%. Stesso tasso per il Cherry Vincolato di Cherry Bank. Se invece non si vuole vincolare l'importo, si può optare per il conto a risparmio libero di Banca Aidexa, che offre il 3.75%, o per Trade Republic, stesso tasso. Se invece si opta per una durata di 24 mesi, dunque 2 anni, si arriva al 4.25% di Vivibanca, o al 4.15% di Mediocredito Centrale. Come detto, le offerte sono tante, fra conti di deposito vincolato o libero, fra liquidazione degli interessi annuale o trimestrale, fra la possibilità o meno di risparmiare il costo del bollo, fino all'obbligo, presente in alcune offerte, di aprire un conto corrente correlato al conto di deposito. In ogni caso, fare un preventivo sui siti di confronto, una volta individuate

le proprie necessità e il proprio arco temporale di riferimento per l'investimento, e verificare la presenza della tutela interbancaria sino ai 100mila euro, sono indispensabili prima di decidere di investire i propri risparmi.

LA STAMPA

L'INTERVISTA

Roberto Nicastro

“La mossa di Unicredit ha acceso il risiko Ma adesso all’Ue serve l’unione bancaria”

Il presidente di Aidexa: “La nuova stagione di fusioni aiuterà gli istituti di credito a ridurre i costi
Con norme più omogenee ci potranno essere campioni sovranazionali per competere col resto del mondo”

FABRIZIO GORIA

«Il tempo delle fusioni e acquisizioni bancarie sta entrando in una nuova fase. Occhi puntati al calo dei costi e alla redditività. Adesso c'è bisogno di banche paneuropee». Roberto Nicastro, presidente di Banca Aidexa e senior advisor di Cerberus Capital Management, fa il punto dopo una settimana contraddistinta dalla scalata di Unicredit su Commerzbank. Nicastro, oltre 18 anni nell'istituto di piazza Gae Aulenti, è consapevole delle necessità del mercato europeo del credito. A iniziare da una piena unione bancaria comunitaria.

Il risiko europeo delle banche pare essere ricominciato. Si tratta di un elemento positivo in questa fase congiunturale?

«Sì. A breve le banche devono riaprire i cantieri di riduzione costi e il risiko può essere fattore abilitante. L'ulteriore taglio dei tassi di interesse comprimerà i ricavi bancari. Poi, il costo del rischio è oggi ai minimi storici e non può scendere sotto questi livelli...».

Come si traduce?

«Pertanto, per mantenere la redditività le banche dovranno ridurre i costi operativi e quindi promuovere M&A e tecnologie digitali ed AI. Di per sé le fusioni crossborder non creano oggi massiccio valore perché i mercati europei sono ancora molto diversi tra loro. Fanno eccezione quelle che comportano integrazioni naziona-

traverso l'operazione di Hvb condotta da Gae Aulenti nel 2005 l'integrazione sarebbe più agevolata, ndr). Per il resto però dobbiamo aspettarci soprattutto fusioni tra banche degli stessi Paesi».

La concorrenza sul fronte del credito è elevata. In che modo si crea valore attraverso l'M&A in uno scenario così complicato da leggere?

«Le fusioni consentono di ridurre costi eliminando duplicazioni nelle strutture centrali, nell'TCT, back office, contact center e reti fisiche delle banche. Fondersi e ottenere economie di scala è una strategia logica ma non l'unica possibile; in alcuni settori tecnologia e specializzazione spesso battono la scala, per esempio nella gestione del risparmio, nel credito al consumo e in misura crescente nel credito a micro e piccole imprese».

Un esempio concreto?

L'AI crea efficienza grazie al ridisegno dei modelli di servizio al cliente e di valutazione creditizia e non richiede grandi di-

mensioni. L'Italia ne ha diversi esempi».

Quali sono le opzioni che garantirebbero all'Europa di avere più peso specifico verso le controparti statunitensi e asiatiche?

«Occorre omogeneizzare più mercati, regole e fiscalità in Ue, così da rendere davvero convenienti tutte le fusioni crossborder e permettere la creazione di veri campioni paneuropei. Sarebbe bello poi

za bancaria comune è stata un successo. Arrivare alla piena assicurazione europea dei depositi sarebbe molto più facile ora che le banche sono sane, ovvero quando non ce n'è bisogno immediato piuttosto che in fasi di emergenza».

I rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta parlano di mag-

gior integrazione europea. Quali vantaggi per i clienti?

«La maggior unificazione dei mercati europei è l'unica ricetta per contrastare il lento declino relativo della Ue. Tra i tanti benefici poi anche maggior trasparenza e oneri più bassi per i clienti. E per le imprese miglior “par condicio” tra Paesi». **Lei ha lavorato molto con la Germania durante il suo periodo in Unicredit. Berlino appare in difficoltà: può trarre vantaggio da un panorama composto da banche paneuropee?**

«Pur con qualche battuta d'arresto, con 80 milioni di abitanti, col suo livello tecnologico, educativo e il suo capitale sociale, la Germania rimarrà anche in futuro il punto di riferimento e il primo mercato del continente. Ora deve riprendere a investire. Nel rinnovamento industriale, certo, ma anche in investimenti pubblici e infrastrutture. Fa effetto pensare che su una distanza analoga si impiegano oggi tre ore in treno da Milano a Roma e cinque ore da Monaco a Berlino. In ogni caso, un mercato Ue più integrato fa bene a tutti e anche alla Germania».

L'Italia molto spesso è stata preda sul fronte bancario. È cambiato qualcosa?

«Già da diversi anni le banche italiane si sono riposizionate nelle gerarchie europee e se la

li (il caso Unicredit-Commerzbank lo conferma, dato che at-

ARMANDO DADI/AGF

che la nuova Commissione europea ponesse il completamento dell'Unione bancaria tra le priorità immediate. La vigilan-

possono giocare molto bene. La pandemia, tra l'altro, ha accelerato l'abitudine degli italiani all'uso di servizi finanziari digitali aumentando l'efficienza dell'interazione cliente-banca».

Il debito pubblico pesa sempre più. Molto di questo è detenuto dalle banche italiane. È un problema?

«Il debito pubblico in Italia è la madre di tutti i problemi. Dobbiamo garantire conti pubblici in ordine così da attrarre capitali internazionali verso i nostri titoli di Stato. La Bce infatti ne comprerà sempre di meno né possiamo pensare di "ingolfare" i risparmi familiari. Troppi Btp spiazzano poi il credito al settore privato e rischiano di pesare eccessivamente nei portafogli delle banche».

Intanto, gli extraprofitti sono tornati di moda...

«L'anno scorso la Bce si era espressa negativamente sul fronte della stabilità finanziaria. Il quadro non mi pare cambiato in così poco tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Il taglio dei tassi di interesse comprimerà i ricavi degli istituti. La soluzione è più tech e AI

Più unità sui mercati europei è utile. Può anche portare a una maggiore trasparenza e oneri più bassi per i clienti

I gruppi italiani si sono riposizionati nel panorama Ue. Oggi possono competere in modo molto vantaggioso



Banchiere
Roberto Nicastro è numero uno di Aidexa e senior advisor di Cerberus Capital

Online



13 settembre 2024

Money.it

<https://www.money.it/7-modi-in-cui-il-taglio-tassi-bce-impatta-sulla-tua-vita>

7 modi in cui il taglio tassi BCE impatta sulla tua vita

Dai mutui ai conti deposito, dagli investimenti al carrello della spesa, ecco cosa cambia nella vita quotidiana in un contesto di tassi più bassi.

Il taglio dei tassi di interesse BCE ha conseguenze dirette (e indirette) sulla vita di tutti. Sebbene le dinamiche della politica monetaria possano sembrare complesse, i loro effetti si manifestano in modo molto concreto nei mercati finanziari, ma anche nel risparmio, nei mutui e nei prestiti, con implicazioni significative per banche e consumatori. Tuttavia le conseguenze sono molto più ampie e si riflettono anche nelle scelte economiche quotidiane, incidendo sul costo del carrello della spesa e dei prezzi dei beni di consumo.

La nuova sforbiciata ai tagli di interesse BCE, con il tasso di deposito sceso dal 3,75% al 3,50%, potrebbe fare la differenza sul bilancio familiare e sul modo in cui pianifichi le tue finanze.

In questo articolo, esploreremo i 7 modi in cui il taglio dei tassi Bce influisce sulla tua vita.

1) Effetto sui mutui

Uno dei primi e più tangibili effetti del taglio dei tassi di interesse riguarda i mutui. Quando la BCE riduce i tassi, le banche trasferiscono progressivamente questo risparmio ai consumatori, riducendo le rate del mutuo. Buone notizie dunque per chi ha aperto un mutuo a tasso variabile, indicizzato su tassi come l'Euribor che seguono da vicino le decisioni della BCE.

Quando la banca centrale riduce i tassi, l'Euribor diminuisce, facendo scendere la rata mensile per chi ha già un mutuo variabile.

Chi ha un mutuo a tasso fisso non vedrà variazioni nella propria rata, essendo questo legato al tasso contrattualizzato all'inizio del finanziamento.

Per i nuovi mutuatari, tassi più bassi possono rendere l'acquisto di una casa più accessibile, poiché le banche potrebbero offrire condizioni più vantaggiose.

Considerando l'ultimo Taeg comunicato da Bankitalia, 3,94%, un'associazione di consumatori ha stimato che la riduzione dei tassi di 25 punti base corrisponde, nel caso vi fosse un pieno trasferimento sull'Euribor, ad un risparmio sulla rata di un mutuo variabile di circa 18 euro al mese e 216 euro all'anno. Su un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, il risparmio complessivo ammonterebbe a 70.000 euro rispetto a quando i tassi medi erano superiori al 5%.

Infine c'è un ulteriore effetto positivo da considerare: la discesa dei tassi di deposito incoraggia la ripresa della domanda di mutui e prestiti.

Secondo i dati di Crif, nel mese di agosto, le richieste di mutui immobiliari da parte delle famiglie sono aumentate del 13,4%

2) Prestiti personali

Tassi sui depositi più bassi riducono anche i costi dei prestiti personali e al consumo. Questo significa che per il consumatore medio potrebbe essere più conveniente richiedere un prestito per finanziare un'auto, una ristrutturazione o un progetto personale. Tuttavia, bisogna considerare che non tutte le banche ridurranno immediatamente i tassi sui prestiti. Alcune potrebbero applicare criteri più stringenti per l'accesso al credito, specialmente in un contesto di incertezza economica.

In ogni caso, i consumatori possono aspettarsi una diminuzione nei costi di finanziamento, il che può incentivare la spesa e il consumo, fattori fondamentali per stimolare l'economia in un periodo di bassa inflazione o stagnazione.

Già dopo il primo taglio BCE di giugno è arrivata una spinta all'economia grazie al calo dei tassi sul credito al consumo da livelli superiori al 14% a una media dell'8,58%. Oggi per comprare un'automobile da 25.000 euro con un finanziamento di 10 anni ci vorranno 11.000 euro in meno rispetto al 2023.

Prestiti più leggeri incoraggiano la ripresa della domanda anche per quanto riguarda le richieste dei prestiti: i dati Crif di agosto mostrano già una ripresa del +4,3% dopo una prima metà dell'anno in sofferenza.

3) Risparmio e conti deposito

Il lato negativo del taglio BCE si manifesta nel risparmio. Con tassi più bassi, anche i rendimenti offerti dai conti deposito e dai conti di risparmio tendono a diminuire. Questo perché le banche, ricevendo meno interesse per depositare eccedenze presso la BCE, sono meno incentivate a offrire alti rendimenti ai propri clienti.

Per il risparmiatore medio, questo significa che lasciare denaro su un conto deposito frutterà meno rispetto al passato.

Tuttavia, questi potrebbero essere gli ultimi giorni per approfittare di tassi di remunerazione più alti che attualmente arrivano al 4,30% per i depositi vincolati a 36 mesi. La corsa al ribasso dei rendimenti dei conti deposito vincolati è già iniziata all'inizio dell'estate, con gli interessi offerti dalle banche in calo di 15-25 punti.

Banca e Conto	Durata vincolo	Tasso lordo mag24	Tasso lordo ago24	Tasso lordo set24
Conto Arancio di Ing	12 mesi	5%	3%	3%
Banca Progetto	60 mesi	4,75%	4,25%	4%
Banca Aidexa	36 mesi	4,50%	4,50%	4,30%
Cherry Bank	36 mesi	4,50%	4,00%	4,00%
Banca Progetto	36 mesi	4,45%	4,15%	4,15%
Twist	36 mesi	4,30%	4,00%	4,00%
Twist	12 mesi	4,10%	4,05%	4,05%
Cherry Bank	12 mesi	4,25%	4,00%	4,00%
ioinBanca	12 mesi	4,25%	3,90%	
MeglioBanca	12 mesi	4,25%	4,15%	4,00%

Questo scenario potrebbe indurre molti a cercare soluzioni di investimento più redditizie, ma anche più rischiose, come obbligazioni societarie o investimenti azionari.

4) Mercati obbligazionari

Un altro degli effetti più visibili del taglio dei tassi BCE riguarda il mercato obbligazionario.

Il prezzo delle obbligazioni è infatti inversamente proporzionale ai tassi di interesse: quando i tassi scendono, i prezzi di BTP, BOT e altre obbligazioni salgono.

In altre parole, le obbligazioni già emesse vedranno un aumento del loro prezzo, poiché i nuovi titoli offriranno rendimenti inferiori in linea con i nuovi tassi. Per chi possiede già obbligazioni, questo rappresenta un'opportunità di guadagno, vendendo i titoli sul mercato secondario a un prezzo più alto.

La dinamica dei prezzi delle obbligazioni è tuttavia legata anche all'andamento dell'inflazione. Se dopo il taglio dei tassi l'inflazione dovesse aumentare, gli emittenti delle obbligazioni a lunga scadenza potrebbero offrire tassi più elevati per compensare questo rischio, con conseguente irripidimento della curva dei rendimenti.

In generale, il taglio dei tassi rende il mercato obbligazionario meno appetibile per chi cerca rendimenti elevati, ma può offrire opportunità di breve termine per chi intende capitalizzare sull'aumento dei prezzi delle obbligazioni esistenti.

5) Effetto sui costi bancari

Il taglio dei tassi BCE comporta una diminuzione del rendimento che le banche ottengono per depositare le loro eccedenze presso la banca centrale. Quando il tasso sui depositi scende dal 3,75% al 3,50%, le banche potrebbero cercare nuove fonti di reddito per mantenere la propria redditività, aumentando le commissioni sui servizi bancari o riducendo i tassi di interesse sui conti di risparmio.

Per il risparmiatore, questo potrebbe significare un aumento dei costi per servizi come bonifici, prelievi o gestione del conto corrente. Anche se questo effetto non è immediato né garantito, resta una possibilità concreta in un contesto di tagli dei tassi prolungato.

6) Inflazione e potere d'acquisto

Il taglio dei tassi BCE ha anche altri effetti indiretti, sull'inflazione e sul potere d'acquisto dei consumatori medi. Tassi più bassi possono infatti stimolare l'economia, incentivare i consumi e i prestiti, contribuendo a un aumento dei prezzi (quindi dell'inflazione).

Tuttavia, in contesti di rallentamento dell'economia, come quello attuale in molte economie europee, i tagli dei tassi potrebbero non avere l'effetto desiderato, lasciando il potere d'acquisto invariato o, in alcuni casi, riducendolo. Infatti, se i tassi di interesse sui risparmi scendono, ma l'inflazione rimane stabile o aumenta, il valore reale dei risparmi diminuisce.

7) Mercati azionari

Il taglio dei tassi BCE può rendere i mercati azionari più attraenti per chi è alla ricerca di maggiori rendimenti. Ricevendo una minore remunerazione dai conti deposito e dalle obbligazioni, molti investitori si rivolgono al mercato azionario alla ricerca di guadagni più elevati. Inoltre, in un contesto di tassi bassi, le aziende possono ottenere finanziamenti a costi ridotti o possono alleggerire il proprio debito, liberando risorse per gli investimenti. Di conseguenza, il valore delle loro azioni cresce.

Durante le discese dei tassi di interesse, le small cap beneficiano della rotazione settoriale verso le aziende più trascurate in precedenza e con multipli sotto le serie storiche.

Bisogna comunque ricordare che il mercato azionario è soggetto a volatilità e il prezzo delle azioni oscilla per diversi fattori non imputabili solo ai tassi di interesse.

Un nuovo modello di business - SPECIALE

Obiettivo PMI: la risposta digitale di neobanche e fintech

Banca AideXa, Finom, Soldo e Tot raccontano come evolve il loro modello di business per servire le PMI e micro imprese attraverso strumenti e processi digitali

Tra le priorità del segmento piccole e medie imprese emergono spesso due voci: ottenere credito con tempi di risposta rapidi e migliorare la gestione delle spese aziendali. Due necessità che vengono coperte da neobanche e fintech con strumenti finanziari e processi digitali modellati sulle esigenze di un preciso segmento di business: quello delle poco servite piccole e micro imprese italiane.

Il finanziamento con un processo digitale

Nel mondo del credito, AideXa, che sino a oggi ha erogato 880 milioni di euro alle PMI, si muove guardando al piano Transizione



@ Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa

5.0 e agli incentivi alle imprese che vogliono investire in modelli più sostenibili dal punto di vista dei consumi energetici. «Puntiamo a concentrarci sui finanziamenti di taglio medio-piccolo, con un importo medio di circa 200mila euro – racconta Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa. È proprio il segmento che vogliamo presidiare con la nostra offerta di prodotti finanziari. Purtroppo, il settore bancario sta incontrando difficoltà nel proporre in modo efficace finanziamenti agli oltre 4 milioni di micro imprese in Italia e quest'anno si è registrato un significativo rallentamento nei finanziamenti erogati al segmento delle micro e piccole imprese. In controtendenza, la banca è invece cresciuta, con un aumento del 31% sulle erogazioni del 2023. A frenare il credito alle imprese sono i costi di servizio e il rischio associato».

L'uso dell'AI per gestire il rischio

Costi e rischi che la neobanca monitora e mantiene sotto controllo ricorrendo alla tecnologia: processi di richiesta digitali, uso di AI e open banking. Tutto per comprendere i bisogni specifici e il profilo di ciascuna impresa, e rispondere con soluzioni di finanziamento. «Con questo approccio dedicato e il supporto della tecnologia, puntiamo a diventare un punto di riferimento per questo segmento. L'AI è utilizzata sui dati e per la costruzione



@ Silvio Lanfranconi, Responsabile della succursale italiana di Finom

di modelli avanzati per la valutazione del rischio delle imprese: questo – spiega Pividori –, ci permette di essere veloci nel concedere credito. L'AI non è solo un termine alla moda, rappresenta un pilastro fondamentale della nostra operatività».

Il termometro creditizio per una pre-valutazione dell'impresa

Proprio qualche mese fa, la banca, che vede anche ConfCommercio nell'azionariato, ha presentato un nuovo strumento tecnologico, il termometro creditizio: «una tecnologia sviluppata internamente che permette a tutte le imprese che stanno chiedendo un finanziamento sulla piatta-

SPECIALE - Un nuovo modello di business

forma di AideXa di avere una previsione della loro finanziabilità, ancora prima di finalizzare la richiesta», conclude Pividori.

IBAN italiano per il conto fintech

Altra neobanca per le imprese, ma con un'altra vocazione, più orientata sugli aspetti di gestione, come la fatturazione elettronica e la contabilità, è la fintech olandese Finom, che ha lanciato l'IBAN italiano per i suoi clienti e annuncia nuovi prodotti ideati per le imprese del territorio. «La casa madre olandese ha ottenuto una licenza da istituto di pagamento, che le permette di offrire un conto che comunica in tempo reale con i servizi contabili e di fatturazione – racconta Silvio Lanfranconi, Responsabile della succursale italiana di Finom. Il cliente, impresa o libero professionista, ha a disposizione un unico servizio digitale per gestire incassi e spese, risparmiando tempo. Non siamo una banca, ovviamente, ma offriamo

servizi di pagamento. Abbiamo ormai 460 collaboratori, tra dipendenti e contractor, e succursali in 4 paesi».

Le funzionalità in arrivo

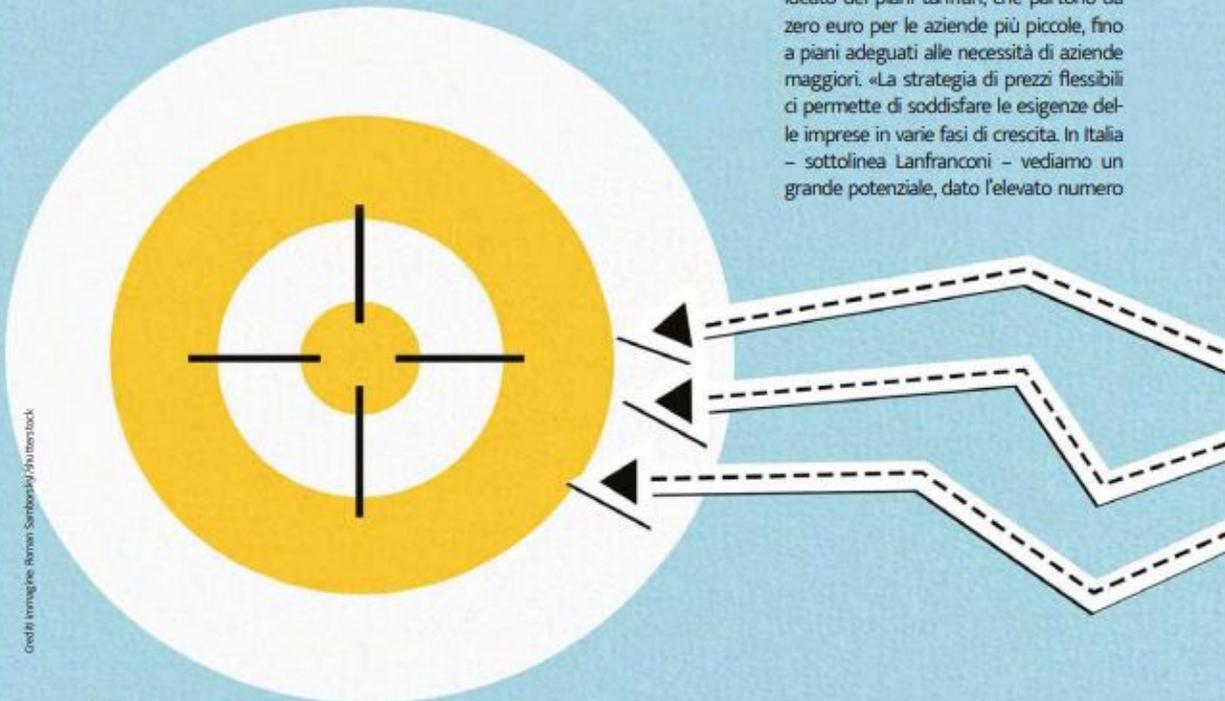
Al fianco dell'IBAN italiano, si aggiungono nuove funzionalità per la fatturazione elettronica, la possibilità di fotografare documenti e caricarli nella piattaforma, associandoli a un movimento, e catalogare i pagamenti per la rendicontazione. «In pochi click si possono estrarre i dati, per condividerli con il commercialista e il revisore dei conti – prosegue Lanfranconi. E si possono emettere carte di debito per il personale, impostando limiti di spesa e monitorandole in tempo reale. A monitorare i flussi di cassa aiuta anche la funzionalità di AISP, che si collega agli altri conti aziendali per avere una visione completa di entrate e uscite. Infine, tra qualche mese sarà attivo il pagamento di bollettini pagoPA e F24».



@ Flavia Alzetta, Chief Business Officer Financial Services di Soldo

La strategia del prezzo flessibile

Per adattarsi alle differenti necessità tra le varie tipologie di impresa, la fintech ha ideato dei piani tariffari, che partono da zero euro per le aziende più piccole, fino a piani adeguati alle necessità di aziende maggiori. «La strategia di prezzi flessibili ci permette di soddisfare le esigenze delle imprese in varie fasi di crescita. In Italia – sottolinea Lanfranconi – vediamo un grande potenziale, dato l'elevato numero



Credit immagine: Roman Samborskiy/Shutterstock

di PMI e la loro necessità di soluzioni di gestione finanziaria semplificate».

Non solo pagamenti

L'approccio modulare è seguito anche da un'altra fintech: Soldo, piattaforma per la gestione delle spese centralizzata delle aziende, che al momento serve 25mila clienti in 31 paesi, tra cui l'Italia. «Si tratta di aziende di tutte le dimensioni, dalle PMI alle grandi imprese (come Biesse, NdR), che cercano soluzioni avanzate per la gestione delle spese aziendali – racconta Flavia Alzetta, Chief Business Officer Financial Services di Soldo. Le imprese non cercano solo strumenti di pagamento moderni ma anche piattaforme che facilitano il tracciamento e la riconciliazione delle spese, in grado di integrarsi con i loro sistemi ERP e software gestionali esistenti, per ottimizzare il flusso di lavoro».

Meno tempo da dedicare alla gestione delle spese

L'obiettivo è fare risparmiare tempo a chi si occupa delle finanze dell'impresa. «Le esigenze dei CFO sono al centro del nostro modello di business e grazie alla piattaforma riduciamo significativamente il tempo dedicato alla gestione delle spese. Ad esempio, prendendo un'azienda tipo,

abbiamo ridotto del 62% il tempo che i responsabili finanziari devono dedicare alle note spese e dell'80% quello dedicato alla reportistica e all'approvazione dei report – spiega Alzetta. Abbiamo migliorato la visibilità sulle spese decentralizzate, ottimizzato i costi e garantito una conformità normativa rigorosa. Introducendo, inoltre, criteri ESG per supportare la sostenibilità e ridurre gli errori e le frodi».

Le nuove sfide emergenti

Un altro aspetto di tendenza nelle richieste delle imprese è la crescente attenzione alla sicurezza e alla conformità normativa. «Le aziende necessitano di soluzioni per la protezione dei dati e la conformità alle normative locali e internazionali – conclude Alzetta. Inoltre, l'adozione diffusa del lavoro da remoto ha messo in luce la necessità di strumenti che supportino una gestione delle spese efficiente anche a distanza».

Pagamenti sicuri per le imprese

In questo contesto, si inquadra anche la recente partnership stretta da un'altra fintech, l'italiana Tot, con Adyen e Mastercard, per fornire strumenti di pagamento per la gestione delle spese, sicuri e integrati. Ma soprattutto digitali, in linea con il modello di business con cui la fintech si rivolge alle micro imprese italiane, che hanno così la possibilità di emettere un numero potenzialmente infinito di carte di debito virtuali ai loro collaboratori, con limiti di spesa personalizzabili, pronte per i wallet. «Ma l'importanza di questo accordo va oltre la semplice emissione di carte – precisa Doris Messina, Co-Founder e CEO. La collaborazione con Adyen e Mastercard assicura elevati standard di sicurezza, conformità alle normative e protezione anticidaggio. Con la possibilità di attivare, sospendere o limitare l'uso delle carte con un click, usufruire di tecnologie avanzate



@ Doris Messina, Co-Founder e CEO di Tot

di verifica dell'identità e protezione contro acquisti fraudolenti».

Verso la piattaforma all-in-one

Questo strumento di expense management non solo facilita il controllo costante del flusso di cassa, ma anche l'organizzazione e la tracciabilità delle uscite aziendali. Si affianca inoltre a un arricchimento dell'offerta in corso dallo scorso anno in casa Tot: da ulteriori strumenti di pagamento, come pagoPA e RiBa, alla sincronizzazione con il cassetto fiscale dell'azienda in piattaforma, l'automazione della riconciliazione delle fatture e l'export per la prima nota, oltre al rilascio dei bonifici istantanei. «I trend attuali mostrano d'altronde una evoluzione verso soluzioni all-in-one, che semplificano e ottimizzano ogni aspetto della gestione finanziaria e amministrativa – conferma Messina. Stiamo quindi rapidamente evolvendo da conto aziendale a piattaforma all-in-one, offrendo una gestione completa e integrata dei pagamenti, delle spese e delle finanze aziendali. Non solo per semplificare la gestione quotidiana, ma anche per supportare la crescita e l'innovazione».

G.C.



Online



17 settembre 2024
Economia-italia.com
<https://www.economia-italia.com/2024/09/conti-deposito-a-confronto-settembre-2024.html>

Miglior Conto Deposito: Confronto Settembre 2024

Qual è il miglior conto deposito oggi? Al 17-20 settembre 2024, i conti deposito offrono diverse opzioni interessanti per ottenere buoni rendimenti sui propri risparmi. Ecco alcune delle migliori offerte disponibili:

Il Conto Deposito CashPark di Fineco

È un prodotto finanziario che consente di ottenere un rendimento garantito sulle somme depositate, offrendo anche una certa flessibilità in termini di svincolo anticipato.

Caratteristiche principali:

- **Tasso di interesse:** Il conto deposito CashPark offre un tasso di interesse annuo lordo del 3% (circa 2,22% netto) per una durata di 12 mesi. Gli interessi maturano a partire dalla data di costituzione del vincolo e vengono liquidati alla fine del periodo selezionato.
- **Flessibilità di svincolo:** È possibile svincolare le somme depositate prima della scadenza dei 12 mesi, scegliendo tra due opzioni:
 - Disponibilità delle somme entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, con un tasso di interesse dell'1,50% annuo lordo.
 - Disponibilità delle somme dopo 32 giorni dalla richiesta, mantenendo il tasso del 3% annuo lordo.
- **Costi:** Non ci sono costi di apertura, gestione o chiusura del conto. Tuttavia, gli interessi sono soggetti a una ritenuta fiscale del 26% e all'imposta di bollo dello 0,20% calcolata trimestralmente sul capitale investito.
- **Requisiti:** Il conto deposito è disponibile solo per i correntisti Fineco. È necessario avere un conto corrente Fineco attivo per poter aprire un conto CashPark.

Vantaggi e svantaggi:

- **Vantaggi:** Zero spese di gestione e possibilità di svincolare i fondi senza penali. È un'opzione sicura garantita dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino a 100.000 euro per cliente.
- **Svantaggi:** Il tasso di interesse non è tra i più alti disponibili sul mercato, e il conto corrente Fineco è obbligatorio per l'apertura del conto deposito.

Time deposit di Twist

Time Deposit di Twist: offre un tasso di interesse del 4,05% lordo (circa 3% netto) per un vincolo di 12 mesi. Non ci sono costi per l'apertura, la gestione o la chiusura del conto, ma non è consentita la rinegoziazione della durata o del tasso del vincolo né l'estinzione anticipata parziale.

X Risparmio di Banca AideXa

X Risparmio di Banca AideXa: propone un tasso di interesse del 4,3% lordo (circa 3,18% netto) per un

vincolo di 36 mesi. L'offerta prevede zero spese per apertura, gestione e chiusura, con una liquidazione degli interessi alla scadenza del vincolo. È possibile depositare un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 100.000 euro, e recuperare la somma senza penali entro 32 giorni dalla scadenza.

Conto Key non Svincolabile di Banca Progetto

Conto Key non Svincolabile di Banca Progetto: garantisce un tasso di interesse del 4,25% lordo (circa 3,15% netto) con un vincolo di 60 mesi. Gli interessi sono liquidati trimestralmente, e con un investimento di 10.000 euro, il guadagno netto sarebbe di circa 1.473,31 euro dopo 60 mesi. Questo conto offre anche un conto corrente gratuito con un interesse sul saldo del 2,50% lordo fino al 31 dicembre 2024

I conti deposito possono essere vincolati o non vincolati, con quelli vincolati che generalmente offrono rendimenti maggiori in cambio del blocco del capitale per un determinato periodo di tempo. È importante considerare il tasso di interesse lordo, le modalità di calcolo degli interessi, le spese associate e la flessibilità delle condizioni promozionali rispetto a quelle standard.

A che serve un Conto Deposito?

Un conto deposito serve principalmente a ottenere un rendimento dai propri risparmi in modo sicuro, senza l'assunzione di rischi significativi. Ecco le principali funzioni di un conto deposito:

1. **Conservazione sicura del capitale:** Un conto deposito è un'opzione di investimento sicura poiché i fondi depositati sono garantiti dallo Stato fino a un certo limite (solitamente 100.000 euro per depositante per banca). Questo lo rende un'alternativa interessante per coloro che cercano sicurezza per il loro denaro.
2. **Generare interessi:** A differenza di un conto corrente tradizionale, che spesso offre tassi di interesse molto bassi o nulli, un conto deposito permette di ottenere un rendimento sul denaro depositato. I tassi di interesse offerti possono variare a seconda del tipo di conto (vincolato o non vincolato), della durata del vincolo e delle condizioni offerte dalla banca.
3. **Flessibilità e liquidità (per conti non vincolati):** I conti deposito non vincolati permettono di ritirare i fondi in qualsiasi momento senza penalità, garantendo una certa flessibilità in caso di emergenze finanziarie.
4. **Strumento di diversificazione:** Un conto deposito può essere utilizzato come parte di una strategia di diversificazione del portafoglio. Può rappresentare una componente a basso rischio che bilancia altre forme di investimento più rischiose come azioni o obbligazioni.
5. **Utilizzo come "conto d'appoggio":** Molti conti deposito richiedono un conto corrente di appoggio per poter trasferire e ricevere fondi, facilitando la gestione dei flussi di cassa tra il conto principale e il conto deposito.

In sintesi, un conto deposito è ideale per chi desidera una gestione sicura dei risparmi, con la possibilità di guadagnare un rendimento migliore rispetto a un conto corrente tradizionale, e per chi non ha necessità di utilizzare immediatamente il denaro depositato.

Differenza tra investire in Conto deposito o Buoni Fruttiferi Postali

Investire in un conto deposito e in buoni fruttiferi postali sono due opzioni di investimento a basso rischio, ma presentano alcune differenze chiave. Ecco un confronto tra le due:

1. Rendimento

- **Conto Deposito:** Offre un tasso di interesse fisso, che può variare tra le banche e dipende dalla durata del vincolo (es. 3%, 4% lordo). I rendimenti possono essere più alti rispetto ai buoni fruttiferi postali, specialmente con conti deposito vincolati per periodi più lunghi.
- **Buoni Fruttiferi Postali (BFP):** Generalmente offrono un tasso di interesse inferiore rispetto ai conti deposito. Tuttavia, alcuni buoni possono avere un rendimento che aumenta nel tempo (es. buoni a 10 o 20 anni). I rendimenti sono garantiti dallo Stato italiano.

2. Garanzie

- **Conto Deposito:** È garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino a 100.000 euro per depositante per banca. Ciò significa che, in caso di fallimento della banca, i fondi sono protetti fino a questa somma.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Sono garantiti dallo Stato italiano al 100%, senza limiti di importo, attraverso Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Questo rende i BFP una delle forme di investimento più sicure in Italia.

3. Flessibilità e Liquidità

- **Conto Deposito:** Può essere vincolato o non vincolato. I conti vincolati offrono rendimenti più elevati, ma richiedono di lasciare i fondi bloccati per un certo periodo. È possibile svincolare i fondi in anticipo, ma spesso a un tasso inferiore o pagando una penale.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Sono più flessibili dal punto di vista del riscatto. I buoni possono essere riscattati in qualsiasi momento senza penali, anche se, nei primi anni, il rendimento può essere nullo o limitato. Il valore dei buoni aumenta col passare del tempo.

4. Costi

- **Conto Deposito:** Generalmente non presenta costi di apertura o gestione, ma è soggetto a una ritenuta fiscale del 26% sugli interessi maturati e all'imposta di bollo dello 0,20% sul capitale depositato.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Non hanno costi di apertura, gestione o chiusura, e beneficiano di una tassazione agevolata al 12,5% sugli interessi. Non sono soggetti a imposta di bollo se il valore complessivo non supera i 5.000 euro; altrimenti, si applica un'imposta di bollo dello 0,20%.

5. Rischio

- **Conto Deposito:** Considerato a basso rischio grazie alla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ma dipende comunque dalla solidità della banca.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Considerati a rischio praticamente nullo, poiché sono garantiti dallo Stato italiano, un emittente con minore probabilità di default rispetto a una banca privata.

6. Tipologia di Interesse

- **Conto Deposito:** Gli interessi possono essere calcolati su base mensile, trimestrale o annuale, a seconda delle condizioni del conto.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Gli interessi sono solitamente calcolati e capitalizzati annualmente. Alcuni tipi di buoni, come quelli a lungo termine, possono prevedere un aumento degli interessi negli anni successivi.

7. Scopo e Durata

- **Conto Deposito:** Adatto per chi desidera un rendimento a breve o medio termine e può permettersi di bloccare i fondi per un periodo specifico.
- **Buoni Fruttiferi Postali:** Ideali per chi preferisce un investimento a lungo termine con la massima sicurezza e una certa flessibilità nel ritiro.

Conclusione

La scelta tra un conto deposito e buoni fruttiferi postali dipende dagli obiettivi di investimento, dall'orizzonte temporale, dal livello di rischio accettabile e dalla necessità di liquidità. I conti deposito possono offrire rendimenti leggermente più alti ma con maggiore rigidità, mentre i buoni fruttiferi postali forniscono sicurezza e flessibilità, pur con rendimenti generalmente più bassi.

Ecco una tabella che mostra le banche che offrono i conti deposito con i tassi di interesse più alti a settembre 2024:

Banca	Nome del Conto Deposito	Tasso Lordo Annuo	Durata del Vincolo	Tipo di Vincolo
Banca AideXa	X Risparmio	4.30%	36 mesi	Vincolato
Banca Progetto	Conto Key non Svincolabile	4.25%	60 mesi	Non Svincolabile
Twist	Time Deposit	4.05%	12 mesi	Vincolato
Fineco	CashPark Svincolabile	3.00%	12 mesi	Svincolabile
Cherry Bank	Cherry Recall	2.22%	3 mesi	Libero

Spiegazione dei Dati

Banca AideXa con il conto "X Risparmio" offre il tasso più alto, 4.30% lordo per un vincolo di 36 mesi.

Banca Progetto offre un tasso del 4.25% lordo con il "Conto Key non Svincolabile", ma richiede un vincolo di 60 mesi.

Twist offre un tasso di 4.05% lordo per un vincolo di 12 mesi con il "Time Deposit".

Fineco con il conto "CashPark Svincolabile" offre un tasso del 3% lordo per un vincolo di 12 mesi, con la possibilità di svincolo.

Cherry Bank offre il conto "Cherry Recall" con un tasso del 2.22% lordo, disponibile senza vincolo.



Venture capital: è l'era del software

I mega round di Bending Spoons e Newcleo guidano il settore.
Corrono life sciences e smart city ma rallenta il fintech

di eleonora fraschini

Guardando al secondo trimestre, i 228 milioni di euro raccolti in 69 round segnano un notevole calo rispetto al precedente trimestre

Segni di ripresa quest'anno per il venture capital europeo. L'Osservatorio sul Venture Capital in Italia ha infatti registrato 28 miliardi di euro raccolti in oltre 5.600 round nel primo semestre del 2024, con un aumento del 18% del numero di round e del 3% dell'ammontare investito, rispetto al secondo semestre 2023. Il secondo trimestre 2024 ha registrato 15 miliardi di euro di raccolta in 2.320 round (con un aumento del 25% di ammontare investito rispetto al primo trimestre), nonostante il numero di round sia stato inferiore del 30% rispetto al primo trimestre. «In un delicato contesto di mercato, caratterizzato da elevati tassi d'interesse, inflazione e difficoltà a realizzare exit di successo, si sta assistendo a una maggior difficoltà a chiudere raccolte di capitale e a deal sempre più complessi nella struttura», ha commentato **Fabio Mondini de Focatiis**, founding partner di Growth Capital.

Guardando all'Italia, nel primo semestre 2024 sono stati raccolti 671 milioni di euro in 177 round, con il 37% dell'importo investito proveniente da due mega round (Bending Spoons e Newcleo). Il primo semestre 2024 è in linea con il precedente, ma con una distribuzione irregolare tra i trimestri. Guardando al secondo trimestre, i 228 milioni di euro raccolti in 69 round segnano un notevole calo rispetto al precedente trimestre, con 87 milioni di euro riconducibili solo al round di Newcleo. Anche in questo caso, se guardiamo i numeri del semestre, il primo del 2024 risulta comunque stabile rispetto al secondo del 2023. Guardando alla segmentazione dei round per tipologia, nel secondo trimestre, il 71% è rappresentato da pre-seed o seed. Sono stati registrati solo due serie B per un ammontare di 21 milioni, fattore che spiega il rallentamento dei risultati generali del trimestre.

«Il sentiment degli operatori rimane stabile

rispetto a sei mesi fa e ci si attende una ripresa del mercato nei prossimi trimestri, che dipenderà da una molteplicità di fattori. Tra questi, il ruolo di CDP sarà di cruciale importanza: i 3,5 miliardi in investimenti previsti nei prossimi 4 anni e la ratifica del nuovo piano industriale potranno dare nuovo impulso all'ecosistema italiano, creando un effetto a catena positivo sugli investimenti diretti e indiretti», continua Mondini de Focatiis.

SOFTWARE E SMART CITY I SETTORI DI PUNTA

Nel secondo trimestre del 2024, software è il settore che ha registrato il maggior numero di round (che ammontano a 13), grazie al picco di crescita registrato nel settore dell'AI. Seguono life science con 11 round e deep tech con 7. Guardando all'intero primo semestre 2024, in linea con il trend del 2023, software, life sciences e smart city sono i settori con il maggior numero di investimenti. Smart city è il settore che ha attratto più capitale nel primo trimestre (95 milioni), seguito da life sciences (37 milioni) e da fintech (33 milioni). Analizzando i top deal del secondo trimestre, in testa troviamo Newcleo (87 milioni, Serie A), seguita da Banca Aidexa (16 milioni, Serie B) e Futura (14 milioni, Serie A). Quarta posizione per Tes Pharma (10 milioni, Serie A) e quinta per Beta Glue Technologies e Avaneidi, che hanno chiuso un round da 8 milioni, rispettivamente Serie C e Serie A.

I MEGA ROUND: BENDING SPOONS E NEWCLEO

Lo scorso maggio Newcleo ha chiuso una



FABIO MONDINI DE FOCATIIS



CLELIA TOSI

IL FINTECH RALLENTA

Il rallentamento mostrato dal fintech italiano nel 2023 è proseguito nel primo semestre del 2024: si è infatti passati dai 510 milioni raccolti nel 2022 in 39 round, ai 142 del 2023 in 29 round, fino a scendere ai 41 milioni del primo semestre 2024 in 15 round. Nel secondo trimestre del 2024 il fintech in Italia ha raccolto in totale 33 milioni di euro in 6 round. Nonostante i miglioramenti marginali nell'ammontare investito rispetto al primo trimestre, i report segnalano quindi l'assenza di grandi round dal 2022. In Italia il fintech rappresenta circa il 10% dei round (in linea con la media del settore), mentre in passato catalizzava circa il 30% degli investimenti. Il calo della dimensione media dei round coincide con una minore partecipazione degli investitori internazionali.

«Nella prima parte del 2024 c'è stato un rallentamento degli investimenti di venture capital nel fintech, non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa prevalentemente per la forte riduzione di operazioni di grandi dimensioni», conferma **Clelia Tosi**, head of Fintech District. «I round da segnalare hanno interessato i comparti wealthtech (Axyon.AI), business & personal finance management (Sibill), crypto & defi (CheckSig), e techfin – AI (Indigo.AI). In ottica e nello spirito di open innovation, il corporate venture capital rappresenta uno strumento importante perché permette alle grandi aziende di imprimere un ulteriore slancio innovativo, coniugando gli obiettivi di business con quelli di investimento», conclude. □

prima tranche da 87 milioni di euro del round da un miliardo aperto un anno prima. La scaleup italo-britannica, guidata da **Stefano Buono**, sviluppa innovativi reattori nucleari che utilizzano le scorie come combustibile. Newcleo non ha fornito dettagli in merito agli investitori coinvolti in quest'operazione di finanziamento ma ha dichiarato che l'azienda sta cercando di raccogliere fondi da family office, Hnwi e investitori istituzionali. Bending Spoons, invece, a febbraio aveva annunciato la chiusura di un nuovo round di finanziamento da 155 milioni di dollari. Durable Capital Partners LP si sono uniti agli investitori Baillie Gifford, Cox Enterprises, NB Renaissance, NUO Capital, StarTIP (controllata da Tamburi Investment Partners) e Cherry Bay Capital Group. L'operazione ha portato la società a valere 2,55 miliardi di dollari.

STARTUP	STAGE	DIMENSIONE	INVESTITORI ¹
newcleo <small>Futuro Energy</small>	Serie A	€87M ²	Investitori non divulgati
BANCA AIDEXA	Serie B	€16M	ConfCommercio
Futura	Serie A	€14M ³	Eurazeo, United Ventures, Axon Partners Group
Tes Pharma	Serie A	€10M	Xgen Ventures
BetaGlue	Serie C	€8M	Neva SGR, LIFTT, FinPostLigo
AVANEIDI	Serie A	€8M	United Ventures
SPERTO	Bridge	€8M	SPERTO

Fonte: Osservatorio sul Venture Capital - Italia Q2-24

Investire la liquidità: cogli l'attimo

Il taglio dei tassi annunciato dalla Bce la scorsa settimana ha incentivato le banche a proseguire nella politica di riduzione dei rendimenti dei conti deposito. In controtendenza si è invece mossa IBL Banca, che in settimana ha rinnovato l'offerta su *ControCorrente*, senza ridurre la remunerazione sulla giacenza sul conto, il 3,5% lordo annuo. Ma non solo: per te abbiamo anche negoziato condizioni più vantaggiose sul canone, scopri le qui www.altroconsumo.it/investi/vantaggi-per-gli-abbonati/condizioni-esclusive. La tendenza per il futuro prossimo dei rendimenti dei conti deposito – al netto di possibili eccezioni rappresentate da banche intenzionate a reclutare nuova clientela – si conferma al ribasso. Per questo, **ti consigliamo di approfittare delle migliori offerte oggi ancora disponibili sui conti deposito vincolati su scadenze dai 3 ai 36 mesi per assicurarti tassi potenzialmente più alti rispetto a quelli futuri. In tabella abbiamo aggiunto anche le scadenze**

a 4 e 6 mesi a quelle che trovavi precedentemente, a completamento del panorama attuale dell'offerta. Come devi gestire, da oggi, i tuoi investimenti in liquidità? Il timore di ulteriori tagli dei rendimenti offerti dai conti deposito **non** ti deve spingere a **destinare tutte le risorse** destinate alla liquidità a **conti deposito vincolati**. Lo scopo primario di questi investimenti resta quello di poter approfittare, in caso di bisogno, di un cuscinetto di liquidità, e, intanto, far fruttare il denaro. Per questo motivo, continua a destinare metà delle tue risorse a conti deposito liberi o conti correnti vincolati. Per quanto riguarda il resto, non c'è più motivo di privilegiare le scadenze brevi per non legarti le mani per un periodo troppo lungo e perdere così occasioni future più interessanti. Scegli, quindi, valutando per quanto tempo puoi effettivamente tenere vincolato il denaro, senza concentrare tutte le tue risorse in un solo vincolato o su un'unica scadenza.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto corrente BBVA di BBVA	4% lordo (2,96% netto)	Conto corrente. Offerta valida fino al 21 settembre. Ti offre il 4% lordo fino al 31/01/2025. Poi, il tasso con cui verrà remunerata la liquidità sarà lo 0%. Aprirlo non prevede costi. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Per informazioni: 800/17.26.39, oppure www.bbva.it/persona.html .
Conto Progetto di Banca Progetto	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. L'offerta è destinata ai nuovi clienti che aprono Conto Progetto entro il 31/12/2024, che avranno il 4% lordo fino al 31/12/2024 e almeno il 3% lordo fino al 31/12/2025. In seguito, verrà corrisposto il tasso base, oggi l'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Le somme saranno disponibili dopo 32 giorni dalla richiesta. Per informazioni: 800/97.06.63, oppure www.bancaprogetto.it/privati/raccolta/conto-progetto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ibonline 3 mesi di Imprebanca	3,5% lordo (2,59% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si può aprire online. Non è possibile lo svincolo anticipato. Per informazioni: www.ibonline.it/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 4 mesi di Extra Banca	3,6% lordo (2,66% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ioinpiù 6 mesi di B. Popolare del Cassinate	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Tasso offerto sulla nuova liquidità. Il bollo è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Per informazioni: 800/588.999 oppure www.ioinbanca.it/conto-deposito/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto Twist 12 mesi di Banca Valsabbina	3,6% lordo (3% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Si può estinguere anticipatamente, con una penalizzazione sugli interessi. Per informazioni: 800/032.023 oppure https://contotwist.it/prodotti/deposito-vincolato/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Mcc One di Mediocredito Centrale	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire solo online. Il conto deposito può essere intestato a una sola persona. È ammesso lo svincolo anticipato, con richiesta fatta con 32 giorni di anticipo e con una penalizzazione negli interessi. Per informazioni: 800/591.800 oppure https://www.mcc.it/risparmio/conto-deposito-mcc-one/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViViConto Extra 24 mesi di ViviBanca	4,25% lordo (3,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Puoi sottoscriverlo online. Per informazioni: 800/183.438, oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		

di Paola Valentini

Dopo il doppio taglio della Bce e soprattutto della Fed, che mercoledì 18 ha annunciato la prima sforbiciata (-0,50%) da marzo 2020, anche i rendimenti dei conti deposito diventano più leggeri, ma in ogni caso si può ancora spuntare una remunerazione che arriva al 5% annuo lordo. È il caso di Banca Mediolanum che offre questo tasso per sei mesi. In realtà quello del gruppo guidato dall'ad Massimo Doris è un conto corrente con una linea vincolata ad alta remunerazione e il tasso effettivo riferito a sei mesi diventa il 2,5%. L'offerta dell'istituto di credito si mette in evidenza in un panorama in cui sono rimaste poche le banche che remunerano le giacenze dei conti correnti (si veda box) e il tasso di Mediolanum si pone anche in diretta concorrenza con i conti di deposito vincolati. Tra questi, i più generosi (si veda tabella) offrono oltre il 4% annuo lordo sia sulle scadenze brevi (12 mesi) sia su quelle più lunghe (36, 48 e 60 mesi), in calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2023 prima che i mercati avessero iniziato a scontare la fine delle politiche monetarie restrittive. Nel confronto tra settembre 2023 e settembre 2024, l'osservatorio di Segugio.it individua un leggero aumento del tasso medio per i depositi a breve termine (6 mesi), a fronte di un calo per il tasso medio dei depositi a 18 mesi.

Sulla base dell'analisi di MF-Milano Finanza, che ha raccolto i tassi annui lordi dei conti di deposito vincolati dopo il primo taglio della Fed, la proposta più generosa a 12 mesi è quella di Banca Valsabbina che sul parcheggio Twist dà il 4,05% annuo lordo, seguita da Cherry Bank con il 4% e Mediobanca Premier che offre lo stesso tasso in promozione fino al 30 settembre vincolando della nuova liquidità a partire da 20 mila euro (altrimenti scende al 3%). Tra le banche che dopo la Fed hanno limato le remunerazioni c'è Ibi Banca con riduzioni che vanno dal -0,10% a -0,20%: a 12 mesi il tasso del Time Deposit è passato da 3,65% dell'offerta scaduta il 19 settembre al 3,5%, in vigore fino a fine ottobre. Anche Banca Ifis ha appena ridotto gli interessi. Il suo Rendimax ha visto rendimenti in calo da -0,20% a -0,50% sulle scadenze più lunghe: dal 20 settembre il tasso a 48 e a 60 mesi è passato dal 4% rispettivamente al 3,5% (-0,5%) e 3,6% (-0,4%). «La Bce e le altre banche centrali hanno avviato un processo di ri-

duzione dei tassi per il trend dell'inflazione che si sta avvicinando ai target e per i segnali di rallentamento della crescita. Parallelamente abbiamo assistito a un forte calo dei rendimenti dei

nonostante un tasso maggiore (3,80%), paga sulla stessa scadenza un po' meno (262 euro) proprio per il fatto che l'imposta di bollo è a carico del cliente. (riproduzione riservata)

titoli di Stato. In questo scenario, come Banca Ifis abbiamo rimodulato l'offerta del nostro storico conto Rendimax offrendo il 3,6% a cinque anni, un tasso più contenuto rispetto a sei mesi fa, ma comunque ampiamente superiore ai livelli degli indici di inflazione attuali. Anche per questo, continuiamo ad osservare un buon livello di interesse da parte dei risparmiatori», spiega Roberto Ferrari, cfo di Banca Ifis. Sempre dal 20 settembre Credit Agricole Auto Bank ha ridotto i tassi: per aperture entro il 19 novembre il vincolo a sei mesi (che era del 4%) è sceso al 3,8% e a 12 mesi è passato dal 3,9% al 3,7%. C'è da dire che queste remunerazioni sono più elevate di quelle proposte dai conti deposito senza vincoli perché, a fronte della mancata possibilità di prelevare le proprie somme in qualsiasi momento, il risparmiatore riceve un premio più alto (alcuni conti consentono lo svincolo anticipato, ma in questo caso pagano un tasso inferiore).

Lo dimostra anche la simulazione di Facile.it (tabella in pagina). Prendendo come esempio un deposito di 20 mila euro con scadenza 12 mesi, tra i vincolati l'offerta più alta presente nel portale è quella di Key non svincolabile di Banca Progetto con il 3,75%, che si traduce in un guadagno netto a scadenza di 515 euro, mentre tra i non vincolati si arriva al 3,5% lordo di Trade Republic. Key è un conto corrente con possibilità appunto di creare un vincolo, come nel caso di Banca Mediolanum. Banca Progetto offre anche il conto deposito Progetto per i nuovi clienti che lo apriranno con un tasso promozionale del 4% fino a fine anno e per il 2025 il tasso sarà almeno pari al 3%. Si aggancia all'attuale conto corrente del sottoscrittore e prevede l'imposta di bollo a suo carico. Quest'ultima pesa per lo 0,2% annuo sui capitali (oltre al prelievo sui rendimenti che per i conti di deposito ha l'aliquota al 26%). Come risulta sempre dai dati di Facile.it, a sei mesi Id Deposito di Igea Digital Bank offre il 3,75% e la banca si fa carico del bollo: su un capitale di 20 mila euro il guadagno netto risulta di 275 euro, un importo maggiore di quello del conto deposito di Credit Agricole Auto Bank che,

CONTO DEPOSITO: COME SONO CAMBIATI I TASSI DI INTERESSE DA SETTEMBRE 2023 A OGGI

Importo depositato: 20 mila euro	Vincoli a 6 mesi			Vincoli a 12 mesi			Vincoli a 18 mesi		
	Set 2023	Set 2024	Variaz.	Set 2023	Set 2024	Variaz.	Set 2023	Set 2024	Variaz.
Tasso medio lordo	2,96%	3,16%	+0,20 pp	3,40%	3,33%	-0,07 pp	3,62%	3,06%	-0,56 pp
Tasso medio netto	2,19%	2,34%	+0,15 pp	2,52%	2,46%	-0,05 pp	2,68%	2,26%	-0,42 pp
Interessi netti (euro)	218,33 €	233,53 €	7%	503,20 €	492,35 €	-2%	804,00 €	678,34 €	-16%
Imposta di bollo (euro)	15,84 €	19,05 €	20%	34,47 €	38,30 €	-2%	51,96 €	59,65 €	15%
Guadagno netto (euro)*	202,49 €	214,49 €	6%	468,73 €	454,04 €	11%	752,04 €	618,70 €	-18%
Deposito minimo (euro)	1.934 €	2.254 €	17%	2.250 €	2.004 €	-3%	2.633 €	2.084 €	-21%
% di conti svincolabili sul totale**	44%	63%	+19 pp	50%	63%	+13 pp	47%	64%	+17 pp
Periodicità liquidazione interessi	4,7 mesi	4,8 mesi	+0,1 mesi	8 mesi	7,5 mesi	-0,5 mesi	11 mesi	10,4 mesi	-0,6 mesi

* Interessi netti meno Imposta di bollo ** Percentuale di conti liberi o con deposito svincolabile sul totale di conti analizzati
Fonte: Segugio.it - simulazione effettuata in data 17/09/2024 Pp=punti percentuali

Withub

QUANTO OFFRONO OGGI NELLE VARIE SCADENZE I CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI

Tassi annui lordi ordinati sulla scadenza dei 12 mesi

Banca	Conto	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
Banca Valsabbina	Twist§	3,40%	4,05%	3,75%	3,80%	4,00%	3,80%	3,60%
Cherry Bank	Cherry Vincolato	3,75%	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%
Mediobanca Premier	Conto Deposito^^	2,00%	4,00%	-	-	-	-	-
Tinaba	Conto Deposito^	3,50%	3,80%	-	-	-	-	-
Banca Cf+	Conto Deposito°	-	3,75%	3,50%	3,50%	3,00%	3,00%	3,00%
Banca Sistema	Silconto dep.°°	3,60%	3,75%	3,80%	3,85%	3,95%	4,05%	4,15%
Banca Progetto	Conto Key§§§§	3,50%	3,75%	3,75%	3,85%	3,90%	3,95%	4,00%
Vivi Banca	Vivi Conto Extra§§§§§	3,25%	3,75%	4,00%	4,25%	3,75%	3,50%	3,25%
Credit Agricole Auto Bank	Conto Deposito Tempo^^^	3,80%	3,70%	-	3,30%	3,25%	3,20%	3,20%
Banca Aidexa	X Risparmio	3,00%	3,65%	3,00%	3,00%	4,30%	-	-
IBL Banca	Time Deposit IBL^^^^	3,60%	3,50%	3,40%	3,20%	3,00%	-	-
Imprebanca	Deposito Vincolato§§§§§	3,40%	3,45%	3,45%	3,45%	3,45%	3,45%	3,45%
Banca Ifis	Rendimax°°°	3,35%	3,40%	3,40%	3,45%	3,45%	3,50%	3,60%
Banca Promos	Conto Deposito Online§§§§§	1,50%	3,30%	3,50%	-	-	-	-
Igea Digital bank	Id Deposito	3,75%	3,25%	2,70%	2,50%	2,30%	-	-
Ing	Conto Arancio§§§	-	3,00%	-	-	-	-	-
Santander C.B.	Io Scelgo	3,00%	3,00%	-	2,70%	2,50%	-	-
Bff Bank	Conto Facto§§§§§	3,50%	3,00%	2,75%	2,50%	2,25%	2,00%	2,00%
Bbva	Deposito Flessibile	-	3,00%	-	-	-	-	-
ilimity	Linea non svinc.°°°°	1,30%	2,90%	3,40%	4,15%	4,25%	4,25%	4,25%
Guber Banca	Deposito 102§§	-	1,50%	1,80%	2,00%	2,00%	2,50%	2,70%

° Non svincolabile, importo minimo vincolabile: 10 mila euro °° a 120 mesi offre un tasso annuo lordo del 5,00% °°° Vincolato c on interessi liquidati trimestralmente

°°°° Depositi del Conto Premium, per il Conto Classic tasso a 6 mesi del 1%, a 12 del 2,40%, a 18 del 2,90%, a 24 del 3,70%, a 36, 48 e 60 mesi del 3,75%

^ Tinaba Premium. Tassi validi fino al 30 settembre 2024. L'offerta a 12 mesi è prevista per chi accredita lo stipendio, altrimenti 3,30%

^^ Tasso a 12 mesi in promozione fino al 30 settembre 2024 su singoli vincoli a 12 mesi ciascuno di importo a partire da 20 mila euro di nuova liquidità, altrimenti 3%

^^^ Tassi in vigore fino al 19 novembre 2024 ^^^^^ Tassi validi fino al 31 ottobre 2024

§ Importo minimo vincolabile di 10 mila euro, liquidazione interessi ogni mese fino a 24 mesi, per durate superiori ogni tre mesi si §§ Non svincolabile.

Importo minimo vincolabile di 5 mila euro §§§ Per 12 mesi fino a 100 mila euro per aperture e primo versamento entro il 21 settembre 2024

§§§§ Linea non svincolabile legata al conto corrente Key. Banca Progetto offre anche il conto deposito Progetto con tasso del 4% fino a fine 2024 e per il 2025 un tasso di almeno il 3%

§§§§§ Linea non svincolabile

Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza sui dati raccolti presso le singole banche. Dati al 19 settembre 2024

Withub

UNA SIMULAZIONE DEL GUADAGNO NETTO A SCADENZA

Deposito: 20.000 euro

Banca	Nome conto	Tasso annuo lordo	Imposta di bollo a carico della banca	Guadagno netto (€)
CONTI VINCOLATI				
SCADENZA 60 MESI				
Banca Progetto	Conto Key Non Svincolabile*	4,00%	NO	2.760,00
Banca Progetto	Conto Key Svincolabile**	3,85%	NO	2.649,00
Banca Ifis	Rendimax Vincolato Posticipato*	3,60%	NO	2.464,00
Solution Bank	Conto Yes*	3,55%	NO	2.427,00
SCADENZA 36 MESI				
Banca Aidexa	Conto Deposito Vincolato*	4,30%	NO	1.789,20
Banca Progetto	Conto Key Non Svincolabile*	3,90%	NO	1.611,20
Banca Progetto	Conto Key Svincolabile**	3,65%	NO	1.500,60
Solution Bank	Conto Yes*	3,55%	NO	1.456,20
SCADENZA 12 MESI				
Banca Progetto	Conto Key Non Svincolabile*	3,75%	NO	515,00
Banca CF+	Vincolato Non Svincolabile*	3,75%	NO	515,00
Banca Aidexa	Conto Deposito Vincolato*	3,65%	NO	500,20
Igea Digital Bank	ID Deposito**	3,25%	SI	481,00
SCADENZA 6 MESI				
Banca Mediolanum	SelfyConto*	5,00%	NO	350,00
Igea Digital Bank	ID deposito**	3,75%	SI	275,60
Credit Agricole Auto Bank	Conto Deposito Tempo**	3,80%	NO	262,18
Banca Progetto	Conto Key Non Svincolabile	3,50%	NO	239,00
CONTI NON VINCOLATI				
SCADENZA 60 MESI				
Trade Republic	3,50% di interessi	3,50%	NO	2.561,04
Findomestic	C. Deposito Non Vincolato	3,00%	NO	2.133,31
Scalable Capital	PRIME+	4% per i primi quattro mesi, poi 2,6%	NO	1.870,14
BCC Financing	Contoforte	2,00%	NO	1.323,66
SCADENZA 36 MESI				
Trade Republic	3,50% di interessi	3,50%	NO	1.493,82
Findomestic	Conto Deposito Non Vincolato	3,00%	NO	1.249,20
Scalable Capital	PRIME+	4% per i primi quattro mesi, poi 2,6%	NO	1.126,42
BCC Financing	Contoforte	2,00%	NO	780,97
SCADENZA 12 MESI				
Trade Republic	3,50% di interessi	3,50%	NO	484,16
Scalable Capital	PRIME+	4% per i primi quattro mesi, poi 2,6%	NO	413,24
Findomestic	Conto Deposito Non Vincolato	3,00%	NO	406,44
Banca Progetto	Conto Progetto	4% fino al 31/12/2024	NO	396,59
SCADENZA 6 MESI				
Trade Republic	3,50% di interessi	3,50%	NO	240,39
Scalable Capital	PRIME+	4% per i primi quattro mesi, poi 2,6%	NO	239,58
Banca Progetto	Conto Progetto	4% fino al 31/12/2024	NO	229,13
Findomestic	Conto Deposito Non Vincolato	3,00%	NO	202,00

* Estinzione anticipata non consentita. ** Estinzione anticipata consentita

Fonte: Simulazione Facile.it in data 19 settembre 2024

Withub

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 - 30 settembre 2024
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Online

Banca del Risparmio

23 settembre 2024

Banca-del-risparmio.blogspot.com

<https://banca-del-risparmio.blogspot.com/2024/09/rendimenti-dei-conti-deposito-con-il.html>

Rendimenti dei Conti Deposito con il taglio dei tassi

I conti deposito continuano a offrire rendimenti interessanti, nonostante un calo rispetto ai picchi raggiunti nei mesi precedenti. Questo scenario è influenzato dalle recenti decisioni della Banca Centrale Europea (BCE), che ha iniziato a ridurre il costo del denaro, portando molte banche a rivedere al ribasso i tassi offerti sui conti deposito. Tuttavia, alcune banche hanno adottato una strategia opposta, aumentando i tassi per attrarre nuovi depositi.

I Rendimenti Attuali dei Conti Deposito

Attualmente, i conti deposito più remunerativi offrono tassi che superano di poco il 3% netto. Ad esempio, il "Si Conto - Deposito vincolato" di Banca Sistema offre un rendimento netto del 3,07% su un periodo di 5 anni, mentre il conto "X Risparmio" di Banca Aidexa offre il 3,13% netto per un vincolo di 3 anni.

I conti deposito sono offerti in genere da piccole banche che operano quasi esclusivamente online e sono sconosciute al grande pubblico. Ma ultimamente anche banche tradizionali hanno lanciato conti deposito abbinati al conto corrente. È il caso di Credem che offre il 3% lordo (a cui si aggiungono buoni Amazon per l'apertura come puoi legger da questa pagina) o Credit Agricole che arriva fino al 3,75% e anch'essa offre buoni per l'apertura.

Questi rendimenti sono competitivi, soprattutto considerando che includono già la tassazione del 26% sugli interessi e lo 0,2% di bollo sulle giacenze. Secondo Marco Chinaia, analista dell'Ufficio Studi di Consultique, il recente taglio dei tassi da parte della BCE ha portato alcune banche a ridurre i tassi offerti sui conti deposito. Tuttavia, altre banche, come Banca Progetto e Aidexa, hanno scelto di aumentare i tassi su alcune linee di prodotto, mantenendo così la loro competitività.

Un Confronto con i Titoli di Stato

I conti deposito possono essere una valida alternativa ai titoli di Stato, soprattutto per chi cerca sicurezza e un rendimento certo. Ad esempio, un Buono Ordinario del Tesoro (BoT) a 12 mesi offre un tasso netto del 2,7%, mentre un Buono Poliennale del Tesoro (BTp) a 5 anni rende circa il 2,6%. Al contrario, il conto "Key" di Banca Progetto offre un tasso del 4,25% lordo (circa 3,15% netto) su un vincolo di 12 mesi, rendendo questa opzione più interessante per chi cerca rendimenti più elevati su brevi scadenze.

Le Condizioni da Valutare

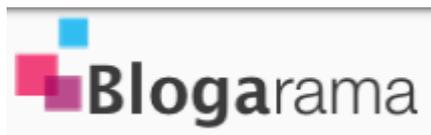
Sebbene il tasso d'interesse sia un fattore cruciale nella scelta di un conto deposito, ci sono altre condizioni che devono essere attentamente valutate. Alcuni conti deposito offrono tassi promozionali validi solo per un periodo limitato, mentre altri potrebbero applicare penali in caso di svincolo anticipato. Inoltre, è importante verificare la frequenza con cui gli interessi vengono accreditati, poiché questo può influire sulla liquidità del capitale investito.

In un contesto di tassi variabili, i conti deposito rappresentano un'opzione attraente per chi desidera far fruttare la propria liquidità con un rischio minimo. Tuttavia, è fondamentale analizzare attentamente tutte le condizioni offerte dalle diverse banche, inclusa la solidità dell'istituto, per assicurarsi che il conto scelto

risponda alle proprie esigenze di investimento. Con i tassi che potrebbero continuare a variare nei prossimi mesi, mantenersi informati e pronti a valutare nuove opportunità sarà la chiave per massimizzare i rendimenti.

Se non hai tempo o voglia di analizzare le banche, puoi affidarti a quelle più solide e note che propongono buoni tassi e pure buoni per l'apertura come Credem o Credit Agricole.

Online



23 settembre 2024

Blogarama.com

<https://www.blogarama.com/finance-blogs/145761-banca-del-risparmio-blog/64422058-rendimenti-dei-conti-deposito-con-taglio-tassi>

Rendimenti dei Conti Deposito con il taglio dei tassi

I conti deposito continuano a offrire rendimenti interessanti, nonostante un calo rispetto ai picchi raggiunti nei mesi precedenti. Questo scenario è influenzato dalle recenti decisioni della Banca Centrale Europea (BCE), che ha iniziato a ridurre il costo del denaro, portando molte banche a rivedere al ribasso i tassi offerti sui conti deposito. Tuttavia, alcune banche hanno adottato una strategia opposta, aumentando i tassi per attrarre nuovi depositi.

I Rendimenti Attuali dei Conti Deposito

Attualmente, i conti deposito più remunerativi offrono tassi che superano di poco il 3% netto. Ad esempio, il "Sì Conto - Deposito vincolato" di Banca Sistema offre un rendimento netto del 3,07% su un periodo di 5 anni, mentre il conto "X Risparmio" di Banca Aidexa offre il 3,13% netto per un vincolo di 3 anni.

I conti deposito sono offerti in genere da piccole banche che operano quasi esclusivamente online e sono sconosciute al grande pubblico. Ma ultimamente anche banche tradizionali hanno lanciato conti deposito abbinati al conto corrente. È il caso di Credem che offre il 3% lordo (a cui si aggiungono buoni Amazon per l'apertura come puoi legger da questa pagina) o Credit Agricole che arriva fino al 3,75% e anch'essa offre buoni per l'apertura.

Questi rendimenti sono competitivi, soprattutto considerando che includono già la tassazione del 26% sugli interessi e lo 0,2% di bollo sulle giacenze. Secondo Marco Chinaia, analista dell'Ufficio Studi di Consultique, il recente taglio dei tassi da parte della BCE ha portato alcune banche a ridurre i tassi offerti sui conti deposito. Tuttavia, altre banche, come Banca Progetto e Aidexa, hanno scelto di aumentare i tassi su alcune linee di prodotto, mantenendo così la loro competitività.

Un Confronto con i Titoli di Stato

I conti deposito possono essere una valida alternativa ai titoli di Stato, soprattutto per chi cerca sicurezza e un rendimento certo. Ad esempio, un Buono Ordinario del Tesoro (BoT) a 12 mesi offre un tasso netto del 2,7%, mentre un Buono Poliennale del Tesoro (BTp) a 5 anni rende circa il 2,6%. Al contrario, il conto "Key" di Banca Progetto offre un tasso del 4,25% lordo (circa 3,15% netto) su un vincolo di 12 mesi, rendendo questa opzione più interessante per chi cerca rendimenti più elevati su brevi scadenze.

Le Condizioni da Valutare

Sebbene il tasso d'interesse sia un fattore cruciale nella scelta di un conto deposito, ci sono altre condizioni che devono essere attentamente valutate. Alcuni conti deposito offrono tassi promozionali validi solo per un periodo limitato, mentre altri potrebbero applicare penali in caso di svincolo anticipato. Inoltre, è importante verificare la frequenza con cui gli interessi vengono accreditati, poiché questo può influire sulla liquidità del capitale investito.

In un contesto di tassi variabili, i conti deposito rappresentano un'opzione attraente per chi desidera far fruttare la propria liquidità con un rischio minimo. Tuttavia, è fondamentale analizzare attentamente tutte le condizioni offerte dalle diverse banche, inclusa la solidità dell'istituto, per assicurarsi che il conto scelto

risponda alle proprie esigenze di investimento. Con i tassi che potrebbero continuare a variare nei prossimi mesi, mantenersi informati e pronti a valutare nuove opportunità sarà la chiave per massimizzare i rendimenti.

Se non hai tempo o voglia di analizzare le banche, puoi affidarti a quelle più solide e note che propongono buoni tassi e pure buoni per l'apertura come Credem o Credit Agricole.

Online

AZIENDABANCA

23 settembre 2024

Aziendabanca.it

<https://www.aziendabanca.it/notizie/imprese/obiettivo-pmi-la-risposta-digitale-di-neobanche-e-fintech>

Obiettivo PMI: la risposta digitale di neobanche e fintech

Tra le priorità del segmento piccole e medie imprese emergono spesso due voci: ottenere credito con tempi di risposta rapidi e migliorare la gestione delle spese aziendali.

Due necessità che vengono coperte da neobanche e fintech con strumenti finanziari e processi digitali modellati sulle esigenze di un preciso segmento di business: quello delle poco servite piccole e micro imprese italiane.

Il finanziamento con un processo digitale

Nel mondo del credito, AideXa, che sino a oggi ha erogato 880 milioni di euro alle PMI, si muove guardando al piano Transizione 5.0 e agli incentivi alle imprese che vogliono investire in modelli più sostenibili dal punto di vista dei consumi energetici.

«Puntiamo a concentrarci sui finanziamenti di taglio medio-piccolo, con un importo medio di circa 200mila euro – racconta Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa. È proprio il segmento che vogliamo presidiare con la nostra offerta di prodotti finanziari.

Purtroppo, il settore bancario sta incontrando difficoltà nel proporre in modo efficace finanziamenti agli oltre 4 milioni di micro imprese in Italia e quest'anno si è registrato un significativo rallentamento nei finanziamenti erogati al segmento delle micro e piccole imprese.

In controtendenza, la banca è invece cresciuta, con un aumento del 31% sulle erogazioni del 2023. A frenare il credito alle imprese sono i costi di servizio e il rischio associato».

L'uso dell'AI per gestire il rischio

Costi e rischi che la neobanca monitora e mantiene sotto controllo ricorrendo alla tecnologia: processi di richiesta digitali, uso di AI e open banking.

Tutto per comprendere i bisogni specifici e il profilo di ciascuna impresa, e rispondere con soluzioni di finanziamento.

«Con questo approccio dedicato e il supporto della tecnologia, puntiamo a diventare un punto di riferimento per questo segmento. L'AI è utilizzata sui dati e per la costruzione di modelli avanzati per la valutazione del rischio delle imprese: questo – spiega Pividori –, ci permette di essere veloci nel concedere credito.

L'AI non è solo un termine alla moda, rappresenta un pilastro fondamentale della nostra operatività».

Il termometro creditizio per una pre-valutazione dell'impresa

Proprio qualche mese fa, la banca, che vede anche ConfCommercio nell'azionariato, ha presentato un nuovo strumento tecnologico, il termometro creditizio: «una tecnologia sviluppata internamente che permette a tutte le imprese che stanno chiedendo un finanziamento sulla piattaforma di AideXa di avere una previsione della loro finanziabilità, ancora prima di finalizzare la richiesta», conclude Pividori.

IBAN italiano per il conto fintech

Altra neobanca per le imprese, ma con un'altra vocazione, più orientata sugli aspetti di gestione, come la fatturazione elettronica e la contabilità, è la fintech olandese Finom, che ha lanciato l'IBAN italiano per i suoi clienti e annuncia nuovi prodotti ideati per le imprese del territorio.

«La casa madre olandese ha ottenuto una licenza da istituto di pagamento, che le permette di offrire un conto che comunica in tempo reale con i servizi contabili e di fatturazione – racconta Silvio Lanfranconi, Responsabile della succursale italiana di Finom.

Il cliente, impresa o libero professionista, ha a disposizione un unico servizio digitale per gestire incassi e spese, risparmiando tempo.

Non siamo una banca, ovviamente, ma offriamo servizi di pagamento. Abbiamo ormai 460 collaboratori, tra dipendenti e contractor, e succursali in 4 paesi».

Le funzionalità in arrivo

Al fianco dell'IBAN italiano, si aggiungono nuove funzionalità per la fatturazione elettronica, la possibilità di fotografare documenti e caricarli nella piattaforma, associandoli a un movimento, e catalogare i pagamenti per la rendicontazione.

«In pochi click si possono estrarre i dati, per condividerli con il commercialista e il revisore dei conti – prosegue Lanfranconi.

E si possono emettere carte di debito per il personale, impostando limiti di spesa e monitorandole in tempo reale.

A monitorare i flussi di cassa aiuta anche la funzionalità di AISP, che si collega agli altri conti aziendali per avere una visione completa di entrate e uscite.

Infine, tra qualche mese sarà attivo il pagamento di bollettini pagoPA e F24».

La strategia del prezzo flessibile

Per adattarsi alle differenti necessità tra le varie tipologie di impresa, la fintech ha ideato dei piani tariffari, che partono da zero euro per le aziende più piccole, fino a piani adeguati alle necessità di aziende maggiori.

«La strategia di prezzi flessibili ci permette di soddisfare le esigenze delle imprese in varie fasi di crescita.

In Italia – sottolinea Lanfranconi – vediamo un grande potenziale, dato l'elevato numero di PMI e la loro necessità di soluzioni di gestione finanziaria semplificate».

Non solo pagamenti

L'approccio modulare è seguito anche da un'altra fintech: Soldo, piattaforma per la gestione delle spese centralizzata delle aziende, che al momento serve 25mila clienti in 31 paesi, tra cui l'Italia.

«Si tratta di aziende di tutte le dimensioni, dalle PMI alle grandi imprese (come Biesse, Ndr), che cercano soluzioni avanzate per la gestione delle spese aziendali – racconta Flavia Alzetta, Chief Business Officer Financial Services di Soldo.

Le imprese non cercano solo strumenti di pagamento moderni ma anche piattaforme che facilitano il tracciamento e la riconciliazione delle spese, in grado di integrarsi con i loro sistemi ERP e software gestionali esistenti, per ottimizzare il flusso di lavoro».

Meno tempo da dedicare alla gestione delle spese

L'obiettivo è fare risparmiare tempo a chi si occupa delle finanze dell'impresa.

«Le esigenze dei CFO sono al centro del nostro modello di business e grazie alla piattaforma riduciamo significativamente il tempo dedicato alla gestione delle spese.

Ad esempio, prendendo un'azienda tipo, abbiamo ridotto del 62% il tempo che i responsabili finanziari devono dedicare alle note spese e dell'80% quello dedicato alla reportistica e all'approvazione dei report – spiega Alzetta.

Abbiamo migliorato la visibilità sulle spese decentralizzate, ottimizzato i costi e garantito una conformità normativa rigorosa. Introducendo, inoltre, criteri ESG per supportare la sostenibilità e ridurre gli errori e le frodi».

Le nuove sfide emergenti

Un altro aspetto di tendenza nelle richieste delle imprese è la crescente attenzione alla sicurezza e alla conformità normativa.

«Le aziende necessitano di soluzioni per la protezione dei dati e la conformità alle normative locali e internazionali – conclude Alzetta. Inoltre, l'adozione diffusa del lavoro da remoto ha messo in luce la necessità di strumenti che supportino una gestione delle spese efficiente anche a distanza».

Pagamenti sicuri per le imprese

In questo contesto, si inquadra anche la recente partnership stretta da un'altra fintech, l'italiana Tot, con Adyen e Mastercard, per fornire strumenti di pagamento per la gestione delle spese, sicuri e integrati.

Ma soprattutto digitali, in linea con il modello di business con cui la fintech si rivolge alle micro imprese italiane, che hanno così la possibilità di emettere un numero potenzialmente infinito di carte di debito virtuali ai loro collaboratori, con limiti di spesa personalizzabili, pronte per i wallet.

«Ma l'importanza di questo accordo va oltre la semplice emissione di carte – precisa Doris Messina, Co-Founder e CEO di Tot.

La collaborazione con Adyen e Mastercard assicura elevati standard di sicurezza, conformità alle normative e protezione antiriciclaggio. Con la possibilità di attivare, sospendere o limitare l'uso delle carte con un click, usufruire di tecnologie avanzate di verifica dell'identità e protezione contro acquisti fraudolenti».

Verso la piattaforma all-in-one

Questo strumento di expense management non solo facilita il controllo costante del flusso di cassa, ma anche l'organizzazione e la tracciabilità delle uscite aziendali.

Si affianca inoltre a un arricchimento dell'offerta in corso dallo scorso anno in casa Tot: da ulteriori strumenti di pagamento, come pagoPA e RiBa, alla sincronizzazione con il cassetto fiscale dell'azienda in piattaforma, l'automazione della riconciliazione delle fatture e l'export per la prima nota, oltre al rilascio dei bonifici istantanei.

«I trend attuali mostrano d'altronde una evoluzione verso soluzioni all-in-one, che semplificano e ottimizzano ogni aspetto della gestione finanziaria e amministrativa – conferma Messina.

Stiamo quindi rapidamente evolvendo da conto aziendale a piattaforma all-in-one, offrendo una gestione completa e integrata dei pagamenti, delle spese e delle finanze aziendali. Non solo per semplificare la gestione quotidiana, ma anche per supportare la crescita e l'innovazione».

Online



23 settembre 2024

Adessonews.eu

<https://agevolazioni.adessonews.eu/2024/09/24/la-risposta-digitale-di-neobanche-e-fintech-finsubito-prestito-immediato/>

la risposta digitale di neobanche e fintech #finsubito prestito immediato

Tra le priorità del segmento piccole e medie imprese emergono spesso due voci: ottenere credito con tempi di risposta rapidi e migliorare la gestione delle spese aziendali.

Due necessità che vengono coperte da neobanche e fintech con strumenti finanziari e processi digitali modellati sulle esigenze di un preciso segmento di business: quello delle poco servite piccole e micro imprese italiane.

Il finanziamento con un processo digitale

Nel mondo del credito, AideXa, che sino a oggi ha erogato 880 milioni di euro alle PMI, si muove guardando al piano Transizione 5.0 e agli incentivi alle imprese che vogliono investire in modelli più sostenibili dal punto di vista dei consumi energetici.

«Puntiamo a concentrarci sui finanziamenti di taglio medio-piccolo, con un importo medio di circa 200mila euro – racconta Marzio Pividori, CEO di Banca AideXa. È proprio il segmento che vogliamo presidiare con la nostra offerta di prodotti finanziari.

Purtroppo, il settore bancario sta incontrando difficoltà nel proporre in modo efficace finanziamenti agli oltre 4 milioni di micro imprese in Italia e quest'anno si è registrato un significativo rallentamento nei finanziamenti erogati al segmento delle micro e piccole imprese.

In controtendenza, la banca è invece cresciuta, con un aumento del 31% sulle erogazioni del 2023. A frenare il credito alle imprese sono i costi di servizio e il rischio associato».

L'uso dell'AI per gestire il rischio

Costi e rischi che la neobanca monitora e mantiene sotto controllo ricorrendo alla tecnologia: processi di richiesta digitali, uso di AI e open banking.

Tutto per comprendere i bisogni specifici e il profilo di ciascuna impresa, e rispondere con soluzioni di finanziamento.

«Con questo approccio dedicato e il supporto della tecnologia, puntiamo a diventare un punto di riferimento per questo segmento. L'AI è utilizzata sui dati e per la costruzione di modelli avanzati per la valutazione del rischio delle imprese: questo – spiega Pividori –, ci permette di essere veloci nel concedere credito.

L'AI non è solo un termine alla moda, rappresenta un pilastro fondamentale della nostra operatività».

Il termometro creditizio per una pre-valutazione dell'impresa

Proprio qualche mese fa, la banca, che vede anche ConfCommercio nell'azionariato, ha presentato un nuovo strumento tecnologico, il termometro creditizio: «una tecnologia sviluppata internamente che permette a tutte le imprese che stanno chiedendo un finanziamento sulla piattaforma di AideXa di avere una previsione della loro finanziabilità, ancora prima di finalizzare la richiesta», conclude Pividori.

IBAN italiano per il conto fintech

Altra neobanca per le imprese, ma con un'altra vocazione, più orientata sugli aspetti di gestione, come la fatturazione elettronica e la contabilità, è la fintech olandese **Finom**, che ha lanciato l'IBAN italiano per i suoi clienti e annuncia nuovi prodotti ideati per le imprese del territorio.

«La casa madre olandese ha ottenuto una licenza da istituto di pagamento, che le permette di offrire un conto che comunica in tempo reale con i servizi contabili e di fatturazione – racconta **Silvio Lanfranconi, Responsabile della succursale italiana di Finom**.

Il cliente, impresa o libero professionista, ha a disposizione un unico servizio digitale per gestire incassi e spese, risparmiando tempo.

Non siamo una banca, ovviamente, ma offriamo servizi di pagamento. Abbiamo ormai 460 collaboratori, tra dipendenti e contractor, e succursali in 4 paesi».

Le funzionalità in arrivo

Al fianco dell'IBAN italiano, si aggiungono nuove funzionalità per la fatturazione elettronica, la possibilità di fotografare documenti e caricarli nella piattaforma, associandoli a un movimento, e catalogare i pagamenti per la rendicontazione.

«In pochi click si possono estrarre i dati, per condividerli con il commercialista e il revisore dei conti – prosegue Lanfranconi.

E si possono emettere carte di debito per il personale, impostando limiti di spesa e monitorandole in tempo reale.

A monitorare i flussi di cassa aiuta anche la funzionalità di AISP, che si collega agli altri conti aziendali per avere una visione completa di entrate e uscite.

Infine, tra qualche mese sarà attivo il pagamento di bollettini pagoPA e F24».

La strategia del prezzo flessibile

Per adattarsi alle differenti necessità tra le varie tipologie di impresa, la fintech ha ideato dei piani tariffari, che partono da zero euro per le aziende più piccole, fino a piani adeguati alle necessità di aziende maggiori.

«La strategia di prezzi flessibili ci permette di soddisfare le esigenze delle imprese in varie fasi di crescita.

In Italia – sottolinea Lanfranconi – vediamo un grande potenziale, dato l'elevato numero di PMI e la loro necessità di soluzioni di gestione finanziaria semplificate».

Non solo pagamenti

L'approccio modulare è seguito anche da un'altra fintech: Soldo, piattaforma per la gestione delle spese centralizzata delle aziende, che al momento serve 25mila clienti in 31 paesi, tra cui l'Italia.

«Si tratta di aziende di tutte le dimensioni, dalle PMI alle grandi imprese (come Biesse, NdR), che cercano soluzioni avanzate per la gestione delle spese aziendali – racconta **Flavia Alzetta, Chief Business Officer Financial Services di Soldo**.

Le imprese non cercano solo strumenti di pagamento moderni ma anche piattaforme che facilitano il tracciamento e la riconciliazione delle spese, in grado di integrarsi con i loro sistemi ERP e software gestionali esistenti, per ottimizzare il flusso di lavoro».

Meno tempo da dedicare alla gestione delle spese

L'obiettivo è fare risparmiare tempo a chi si occupa delle finanze dell'impresa.

«Le esigenze dei CFO sono al centro del nostro modello di business e grazie alla piattaforma riduciamo significativamente il tempo dedicato alla gestione delle spese.

Ad esempio, prendendo un'azienda tipo, abbiamo **ridotto del 62% il tempo che i responsabili finanziari devono dedicare alle note spese e dell'80% quello dedicato alla reportistica** e all'approvazione dei report – spiega Alzetta.

Abbiamo migliorato la visibilità sulle spese decentralizzate, ottimizzato i costi e garantito una conformità normativa rigorosa. Introducendo, inoltre, criteri ESG per supportare la sostenibilità e ridurre gli errori e le frodi».

Le nuove sfide emergenti

Un altro aspetto di tendenza nelle richieste delle imprese è la crescente attenzione alla sicurezza e alla conformità normativa.

«Le aziende necessitano di soluzioni per la protezione dei dati e la conformità alle normative locali e internazionali – conclude Alzetta. Inoltre, l'adozione diffusa del lavoro da remoto ha messo in luce la necessità di strumenti che supportino una gestione delle spese efficiente anche a distanza».

Pagamenti sicuri per le imprese

In questo contesto, si inquadra anche la recente partnership stretta da un'altra fintech, l'italiana **Tot**, con **Adyen** e **Mastercard**, per fornire strumenti di pagamento per la gestione delle spese, sicuri e integrati.

Ma soprattutto digitali, in linea con il modello di business con cui la fintech si rivolge alle micro imprese italiane, che hanno così la possibilità di emettere un numero potenzialmente infinito di carte di debito virtuali ai loro collaboratori, con limiti di spesa personalizzabili, pronte per i wallet.

«Ma l'importanza di questo accordo va oltre la semplice emissione di carte – precisa **Doris Messina, Co-Founder e CEO di Tot**.

La collaborazione con Adyen e Mastercard assicura elevati standard di sicurezza, conformità alle normative e protezione antiriciclaggio. Con la possibilità di attivare, sospendere o limitare l'uso delle carte con un click, usufruire di tecnologie avanzate di verifica dell'identità e protezione contro acquisti fraudolenti».

Verso la piattaforma all-in-one

Questo strumento di expense management non solo facilita il controllo costante del flusso di cassa, ma anche l'organizzazione e la tracciabilità delle uscite aziendali.

Si affianca inoltre a un arricchimento dell'offerta in corso dallo scorso anno in casa Tot: da ulteriori strumenti di pagamento, come pagoPA e RiBa, alla sincronizzazione con il cassetto fiscale dell'azienda in piattaforma, l'automazione della riconciliazione delle fatture e l'export per la prima nota, oltre al rilascio dei bonifici istantanei.

«I trend attuali mostrano d'altronde una evoluzione verso soluzioni all-in-one, che semplificano e ottimizzano ogni aspetto della gestione finanziaria e amministrativa – conferma Messina.

Stiamo quindi rapidamente evolvendo da conto aziendale a piattaforma all-in-one, offrendo una gestione completa e integrata dei pagamenti, delle spese e delle finanze aziendali. Non solo per semplificare la gestione quotidiana, ma anche per supportare la crescita e l'innovazione.

Investire la liquidità: l'onda lunga dei tagli

La settimana è stata ricca di novità. L'offerta di **BBVA**, che riconosceva il 4%, scadeva il 21 settembre e la nuova promozione è stata rinnovata con un tasso più basso: 3,5% lordo annuo per i primi sei mesi dall'apertura e il 2% lordo annuo successivamente ai primi 6 mesi e fino al 30/06/2025. Altre novità arrivano dalle promozioni di **Conto Arancio** che offrono il 4% lordo annuo. Per quella a 12 mesi, dove è richiesto l'accredito di stipendio e pensione (o di 1.000 euro ogni mese), ti rimandiamo al nostro comparatore *online*. C'è poi l'iniziativa **4% per i Nuovi Clienti Conto Arancio**, disponibile fino al 16/11/2024, che offre appunto il 4% lordo annuo fino al 31/12/2024 e fino a 50.000 euro (per cifre superiori il tasso offerto è quello base, ora all'1% lordo annuo). Per investire a 3 mesi questa offerta pareggia quella di **Conto Progetto** di **Banca Progetto**, che offre il 4% lordo annuo fino al 31/12/2024 e successivamente almeno il 3% fino al 31/12/2025, che dunque oggi, dopo il taglio dei tassi di **BBVA**, diventano le migliori soluzioni per investire a 3 mesi. **Attenzione però a una cosa:** il 4% di **Conto Arancio** è offerto fino al 31/12/2024, come

per **Conto Progetto**, ma quest'ultimo successivamente continuerà a dare almeno il 3%. Significa, che, visto che al momento in cui ti scriviamo siamo già al 23 di settembre, se non ti muovi in tempo e, per esempio, inizi a maturare il rendimento che ti spetta da ottobre, un investimento di 3 mesi finisce a gennaio 2025. Il risultato? Per i pochi giorni successivi al 31/12 non avrai più il 4% da **Conto Arancio**, mentre con **Conto Progetto** avrai comunque il 3%. Insomma, i due conti sono pari merito se si calcolano gli interessi da oggi, ma se passano troppi giorni, il migliore è **Conto Progetto**. C'è poi un ultimo aspetto da considerare. Con **Conto Progetto**, le cifre sono disponibili dopo 32 giorni dalla richiesta. Per cui, se vuoi avere la possibilità di disporre senza attese dei tuoi soldi, per le scadenze a tre mesi le soluzioni più adeguate sono il già citato conto corrente di **BBVA** e **ContoCorrente** di **Ibi Banca** (offre anch'esso il 3,5% lordo annuo). Ma non solo: per te abbiamo anche negoziato condizioni più vantaggiose sul canone, scopri le qui www.altroconsumo.it/investi/vantaggi-per-gli-abbonati/condizioni-esclusive.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 20.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO LIBERI E CONTI CORRENTI		
Conto Progetto di Banca Progetto	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito libero. L'offerta è destinata ai nuovi clienti che aprono Conto Progetto entro il 31/12, che avranno il 4% lordo fino al 31/12/2024 e almeno il 3% lordo fino al 31/12/2025. In seguito, verrà corrisposto il tasso base, oggi l'1% lordo annuo. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Le somme saranno disponibili dopo 32 giorni dalla richiesta. Per informazioni: 800/97.06.63, oppure www.bancaprogetto.it/privati/raccolta/conto-progetto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 3 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
SiConto Deposito 3 mesi di Banca Sistema	3,4% lordo (2,516% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 500 euro. Il bollo è a carico della banca. Si apre online Per informazioni: 800/69.16.29 oppure https://bancasistema.it/conto-deposito .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 4 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Extraclick online 4 mesi di Extra Banca	3,6% lordo (2,66% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico della banca. Si apre online. Per informazioni: 02/27.727.610 oppure www.extrabanca.com/privati-2/risparmio/extraclick/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ioinpiù 6 mesi di B. Popolare del Cassinate	4% lordo (2,96% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Tasso offerto sulla nuova liquidità. Il bollo è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Per informazioni: 800/588.999 oppure www.ioinbanca.it/conto-deposito/ .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 12 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Conto Twist 12 mesi di Banca Valsabbina	4,05% lordo (2,997% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 10.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire online. Si può estinguere anticipatamente, con una penalizzazione sugli interessi. Per informazioni: 800/032.023 oppure https://contotwist.it/prodotti/deposito-vincolato .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
Mcc One di Mediocredito Centrale	4,1% lordo (3,03% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 5.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Si può aprire solo online. Il conto deposito può essere intestato a una sola persona. È ammesso lo svincolo anticipato, con richiesta fatta con 32 giorni di anticipo e con una penalizzazione negli interessi. Per informazioni: 800/591.800 oppure https://www.mcc.it/risparmio/conto-deposito-mcc-one .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
ViviConto Extra 24 mesi di ViviBanca	4,25% lordo (3,15% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Non è possibile lo svincolo anticipato. Puoi sottoscriverlo online. Per informazioni: 800/183.438, oppure https://vivibanca.it/conto-deposito-viviconto .
INVESTIRE 10.000 EURO PER 36 MESI IN CONTI DEPOSITO VINCOLATI		
X risparmio vincolo a 36 mesi di Banca Aidea	4,3% lordo (3,18% netto)	Conto deposito vincolato. Importo minimo 1.000 euro. Il bollo di legge è a carico tuo. Puoi sottoscriverlo online. È previsto il rinnovo automatico se non dai disdetta, compilando l'apposita procedura sul sito, nei 32 giorni precedenti la scadenza del vincolo, fino al giorno antecedente la scadenza stessa. Tasso riconosciuto in caso di rinnovo automatico: 2% lordo annuo. Per informazioni: 02/87.293.700, o https://www.aidea.it .

Dati alla mattina del 23/09/2024. Le condizioni dei prodotti possono cambiare in qualsiasi momento. Per restare aggiornato, consulta il nostro sito.

Online



25 settembre 2024

Dealflower.it

<https://dealflower.it/npl-ai-dealflower-spazio-eventi-fire/>

Direttiva Npl e Ai: cambia la gestione del credito

255 miliardi di crediti in gioco: Npl e Ai al centro del dibattito su tecnologia e nuove norme. Di trend e criticità alla luce del recepimento della recente direttiva europea hanno parlato diversi player durante la business breakfast organizzata da Dealflower presso lo Spazio Eventi. Angelo Barbarulo presidente del Cda Fire e partner del talk, ha spiegato alla platea che ci sono “tanti soggetti che lavorano in questo mondo, come servicer e banche. Due i temi principali nel settore: la direttiva europea sugli npl e di conseguenza il recepimento operativo della normativa da parte dell’Italia, e inoltre l’utilizzo dell’intelligenza artificiale e l’impatto sul settore” spiega il presidente nel condensare il senso degli interventi della mattinata.

Gabriele Guggiola: “255 miliardi di crediti ancora in lavorazione”

Partendo dal contesto Gabriele Guggiola, partner financial services Pwc ha sottolineato che “il mercato italiano ha affrontato un alto livello di derisking e una pressione sulle banche per mantenere un livello di Npl basso. A livello europeo il sistema bancario italiano presenta stock di Npl sotto controllo e stage 2 significativi. 255 miliardi di crediti che sono ancora in lavorazione che non pesano più sui bilanci delle banche”.

Il mondo creditizio “è quindi molto importante”, sottolinea il manager e “il contesto di mercato potrebbe portare a potenziali opportunità e occasioni di trasformazione per il settore” spiega Guggiola per poi sottolineare che “l’impatto sull’Italia della normativa avrà un effetto per la governance e per la gestione dei dati, ma nel nostro Paese siamo già un passo più avanti”.

Marcello Grimaldi, presidente di Unirec, spiega che il percorso di implementazione della direttiva 2021/2167 è stato “particolarmente complesso in Italia e noi abbiamo seguito attivamente il processo dialogando con le istituzioni che hanno manifestato una grande possibilità di dialogo, al contrario di altri paesi europei”. La normativa è complessa ma, evidenzia Grimaldi, l’aspetto rilevante è che “crea un nuovo intermediario, una nuova figura” e “Unirec sin dalle prime interlocuzioni ha voluto ritagliarsi un ruolo”.

Sulla normativa secondaria sottolinea che “cercheremo di ottenere maggiore attenzione al principio di proporzionalità e quindi a una gradazione dei requisiti richiesti e che sugli acquisiti da parte del 114 abbiamo proposto delle modifiche insieme alla parte della gestione dei crediti in sofferenza da parte di un 106 ma occorre superare alcuni dubbi per dare certezza agli operatori”.

Come evolve il mercato con la normativa

Patrizio Messina, managing partner Italy di Hogan Lovells, testimonia quali sono i punti principali che influenzeranno il mercato rispetto alla normativa “che parla solo di Npls e non di Utp. E questo è un orientamento italiano che deve far riflettere”. Sull’esclusione di alcuni tipi di credito torna Antonella Pagano, board member di Fire, e rispetto agli impatti della normativa sottolinea di voler “distinguere tra quello che è necessario per legge e quello che farà il mercato”.

Una parte preponderante dei crediti è esclusa dalla “riserva di legge” e questo “è un controsenso”. Quello che sta succedendo rivela “attenzione verso il debitore e una richiesta di maggiore trasparenza. Si arriverà a una situazione in cui ci saranno operatori più presenti su operazioni strutturate e altri no e quindi ci sarà una riorganizzazione del mercato e attenzione al debitore e una maggiore sustainability”.

Gianluca Pompili, responsabile direzione credit management & workout di Bper Banca, evidenzia dalla prospettiva delle banche che “si tratta di una normativa comunitaria che deve essere ancora esplicitata. Sul lato professionale i requisiti non sono chiarissimi per la parte di albo. L’intento del legislatore è quello di tutelare il debitore e creare una situazione naturale sul mercato”.

Andrea Pavese, vice responsabile direzione crediti Banca Sella sostiene che “le banche hanno interesse rispetto alla regolamentazione. Sulle cessioni mi aspetto che avremo sempre meno cessioni straordinarie e meno ordinarie”. Carlo Vernuccio, managing director di Fortress Investment Group fa il punto sugli investitori ma mette l’accento sul fatto che “la direttiva su chi investe ha un impatto ridotto e mi sembra una normativa orientata a un impatto leggero. Mi stupisce che ci sia una volontà delle banche ad accedere alle persone fisiche, non l’abbiamo mai visto”, conclude il manager.

Ai nella gestione del credito

Marco Cozzi, country manager Italy di Qualco, spiega che “l’applicazione dell’Ai è ampia: sviluppo del business, valutazione del credito, monitoraggio, nelle frodi. Nella stragrande maggioranza delle operazioni, se vogliamo sfruttare l’intelligenza artificiale dobbiamo fare in modo che debba nutrirsi di dati”. Marzio Pividori, ceo di Banca AideXa, sottolinea che l’Ai applicata nelle valutazioni creditizie “può fare molto bene alle pmi sotto ai due milioni di fatturato e ai dieci milioni di fatturato, considerando che l’intelligenza artificiale può rendere più trasparente la decisione sui ticket bassi”.

Sull’utilizzo dei dati Umberto Pardi, senior vice president Emea di expert.ai, è convinto che “il rapporto macchina-uomo sarà sempre a favore dell’uomo. L’intelligenza artificiale può aiutarci. Noi sostanzialmente andiamo a verticalizzare sulle esigenze dei clienti per risolvere i loro problemi, il valore di utilizzare il dato in maniera verticale è fondamentale su posizioni creditizie e su posizioni dei clienti e quindi il tema della fiducia”.